

CONTO CONSUNTIVO 2019

- 1. CONTO ECONOMICO***
- 2. STATO PATRIMONIALE***
- 3. RENDICONTO FINANZIARIO***
- 4. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA***
- 5. PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO***
- 6. RELAZIONE ILLUSTRATIVA***
- 7. NOTA INTEGRATIVA***
- 8. RELAZIONE COLLEGIO DEI REVISORI***

1. CONTO ECONOMICO

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Conto Economico

(importi in euro)

		2019	2018	Variazioni
A) PROVENTI CORRENTI				
1	Proventi da:			
	a Contributi di vigilanza (a)	130.630.327	148.019.772	-17.389.445
	b Risconto risultato economico esercizio precedente	19.466.262	0	19.466.262
	c Altri ricavi (b)	7.808.876	6.222.988	1.585.888
	d Proventi diversi (c)	2.814.987	585.886	2.229.101
	e Trasferimenti da parte dello Stato destinati al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori	250.000	25.250.000	-25.000.000
	TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	160.970.452	180.078.647	-19.108.195
B) ONERI CORRENTI				
2	Oneri da:			
	Acquisti per beni di consumo	1.395.350	1.471.391	-76.041
	Prestazioni di terzi	11.818.714	9.861.474	1.957.240
	a per gestione delle sedi	3.862.492	3.887.796	-25.305
	b per gestione del sistema informatico	5.866.913	4.909.104	957.809
	c altre prestazioni di terzi	2.089.309	1.064.573	1.024.736
	Spese generali amministrative	2.547.634	2.467.225	80.409
	Costi per gli Organi di governo (d)	1.280.643	1.284.504	-3.862
	Costi per il personale (d)	85.852.219	79.788.162	6.064.058
	Ammortamenti, accantonamenti	41.600.443	39.310.691	2.289.752
	a Ammortamento beni mobili, immobili ed oneri capitalizzati	3.882.111	3.827.862	54.249
	b Accantonamento ai fondi ripristino immobilizzazioni	2.150.518	2.113.202	37.316
	c Accantonamento ai fondi di quiescenza ed ai fondi pensionistici	18.245.093	17.761.787	483.306
	d Accantonamento al fondo oneri per rinnovi contrattuali	8.313.900	8.144.375	169.525
	e Accantonamento al fondo compensazione entrate contributive	0	0	0
	f Accantonamento al fondo rischi connessi a ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.	3.000.000	3.850.000	-850.000
	g Accantonamento al fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi	4.056.460	1.969.552	2.086.908
	e Accantonamento al fondo svalutazione crediti	110.909	78.758	32.150
	h Accantonamento al fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori	1.841.452	1.565.155	276.297
	Oneri diversi di gestione	1.428	62.357	-60.930
	Rimborsi e trasferimenti	242.271	6.373	235.899
	TOTALE ONERI CORRENTI (B)	144.738.702	134.252.177	10.486.525
C) ALTRI ACCANTONAMENTI				
	Accantonamento al fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive	13.110.998	0	13.110.998
3	Accantonamento al fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori per l'indennizzo dei risparmiatori ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91	0	25.000.000	-25.000.000
	TOTALE ALTRI ACCANTONAMENTI (C)	13.110.998	25.000.000	-11.889.002
	MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)	3.120.751	20.826.470	-17.705.718
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
4	Proventi finanziari	4.380.250	5.467.529	-1.087.279
5	Oneri finanziari (e)	573.346	572.962	384
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (D)	3.806.904	4.894.567	-1.087.663
E) IMPOSTE E TASSE				
6	Imposte e tasse (Irap e altre imposte)	6.379.466	5.606.007	773.459
	Ritenute erariali (f)	548.189	648.767	-100.578
	TOTALE IMPOSTE E TASSE (E)	6.927.655	6.254.774	672.882
	Rinvio del risultato d'esercizio all'anno successivo (g)	0	19.466.262	-19.466.262
	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	0	0	0

(a) Comprende le entrate contributive di competenza.

(b) Comprende le entrate da recuperi e rimborsi vari e le entrate diverse, le somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari, le sanzioni amministrative da riversare al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori e le entrate rivenienti dalle attività dell'Arbitro per le Controverse Finanziarie.

(c) Comprende le sopravvenienze da eliminazione di debiti e dalle rettifiche di Fondi iscritti nello Stato patrimoniale.

(d) Esclusi gli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e pensionistici.

(e) Commissioni bancarie ed oneri sui titoli di Stato immobilizzati.

(f) Ritenute di legge sulle cedole maturate sui titoli di Stato immobilizzati.

(g) Risultato d'esercizio destinato alla riduzione della pressione contributiva e riscontato all'esercizio 2019.

2. STATO PATRIMONIALE

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019
Stato patrimoniale

(importi in euro)

ATTIVO		2019	2018	Variazioni
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE				
1	Crediti vs lo Stato per versamenti ancora dovuti	-	-	-
TOTALE CREDITI ANCORA DOVUTI (A)		-	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u> (al netto del fondo ammortamento)			-
1	Altre (Oneri Capitalizzati)	8.700.291	8.920.551	- 220.260
Totale immobilizzazioni immateriali		8.700.291	8.920.551	220.260
II	<u>Immobilizzazioni materiali</u> (al netto del fondo ammortamento)			-
1	Fabbricati	53.679.368	54.881.536	- 1.202.168
2	Impianti e Macchine per ufficio	-	-	-
3	Elaboratori di medie e grandi dimensioni	1.607.983	1.951.333	- 343.350
4	Strumenti Tecnici, attrezzature in genere, autovetture	-	72.409	- 72.409
5	Hardware e relativi accessori, prodotti software	3.390.911	3.029.615	361.296
6	Mobili e arredi	92.133	92.242	- 109
7	Altri beni materiali	757	4.780	- 4.023
Totale immobilizzazioni materiali		58.771.152	60.031.915	- 1.260.763
III	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>			
1	Altri titoli (al netto dei relativi fondi svalutazione)	200.376.366	197.081.882	3.294.484
Totale immobilizzazioni finanziarie		200.376.366	197.081.882	3.294.484
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		267.847.809	266.034.349	1.813.460
C) ATTIVO CIRCOLANTE/CORRENTE				
I	<u>Crediti</u>			
1	Crediti vs contribuenti	2.311.081	2.616.338	- 305.257
2	Crediti di natura tributaria	-	-	-
3	Altri Crediti	5.593.274	3.664.499	1.928.775
Totale crediti		7.904.355	6.280.837	1.623.518
II	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u> (al netto del fondo svalutazione crediti)			
1	Partecipazioni	-	-	-
2	Altri titoli	-	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		-	-	-
III	<u>Disponibilità liquide</u>			
1	Conto di tesoreria	18.186.176	27.312.081	- 9.125.905
	<i>Giacenza sul conto di tesoreria riveniente dall'art. 11 del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91</i>	14.730.723	21.131.990	- 6.401.267
2	Altri depositi bancari e postali	92.977.673	79.980.547	12.997.126
3	Denaro e valori in cassa	2.505	3.500	- 995
Totale disponibilità liquide		111.166.354	107.296.128	3.870.226
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		119.070.709	113.576.965	5.493.744
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
1	Ratei e Risconti attivi	1.452.472	1.507.961	- 55.489
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		1.452.472	1.507.961	- 55.489
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		388.370.990	381.119.275	7.251.716

PASSIVO		2019	2018	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO				
I	Consistenza Patrimoniale all'inizio dell'esercizio	76.285.791	76.285.791	-
II	Fondo stabilizzazione entrate contributive	13.110.998	-	13.110.998
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		89.396.789	76.285.791	13.110.998
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Fondo compensazione entrate contributive	3.000.000	3.000.000	-
2	Fondo svalutazione crediti	442.320	800.000	- 357.680
3	Fondo a garanzia del trattamento pensionistico integrativo	80.720.000	77.303.930	3.416.070
4	Fondo per il trattamento pensionistico complementare	15.470.000	15.298.649	171.351
5	Fondo residui perenti	-	-	-
6	Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.	22.443.834	19.443.834	3.000.000
7	Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi	7.442.110	4.952.181	2.489.929
8	Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori di cui: <i>Fondo ordinario per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori</i> <i>Fondo destinato all'erogazione degli indennizzi di cui all'art. 11 del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91</i>	21.865.466 7.134.743 14.730.723	26.625.534 5.493.544 21.131.990	- 1.641.199 6.401.267
9	Fondo oneri per rinnovi contrattuali	25.410.775	17.096.875	8.313.900
Totale Fondi per Rischi e Oneri		176.794.505	164.521.003	12.273.502
10	Altri Fondi			
a	Fondo ripristino beni mobili(*)	19.874.910	18.981.411	893.498
b	Fondo ripristino oneri capitalizzati	3.258.191	3.037.930	220.261
c	Fondo ripristino beni immobili	19.560.269	20.089.693	- 529.424
Totale Altri Fondi		42.693.370	42.109.035	584.335
TOTALE FONDI (B)		219.487.875	206.630.038	12.857.837
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
1	Fondi per trattamento di quiescenza	62.870.000	62.903.877	- 33.877
2	Fondo indennità di fine incarico	640.000	440.000	200.000
TOTALE T.F.R. (C)		63.510.000	63.343.877	166.123
D) DEBITI				
1	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-	-
2	verso banche e tesoriere	-	-	-
3	verso altri finanziatori	-	-	-
4	verso fornitori	388.890	445.162	- 56.272
5	per fatture da ricevere	4.877.039	3.494.918	1.382.121
6	tributari	671.209	623.330	47.879
7	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.621.362	2.751.403	- 130.040
8	Altri debiti	7.300.760	7.915.525	- 614.765
TOTALE DEBITI (D)		15.859.260	15.230.338	628.921
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
I	Ratei e risconti passivi	117.066	19.629.229	- 19.512.163
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		117.066	19.629.229	- 19.512.163
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		388.370.990	381.119.275	7.251.716

(*) Di cui € 14.952.234,87 per investimenti in innovazioni tecnologiche e conseguente formazione del personale.

3. RENDICONTO FINANZIARIO

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019
Rendiconto finanziario: Parte I - Entrate

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI				TOTALE INCASSI COMPETENZA E RESIDUI	CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019		
		PREVISIONI DEFINITIVE PER L'ESERCIZIO 2019	RISCOSE	RIMASTE DA RISCOUERE	TOTALE	DIFFERENZE	CONSISTENZA AL 1° 1.2019	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCOUERE			TOTALE	DIFFERENZE
2018	2019	(1)	(2)	(3)	(4)=(2)-(3)	(5)=(4)-(1)	(6)	(7)	(8)	(9)=(7)-(8)	(10)=(9)-(6)	(11)=(2)-(7)	(12)=(3)-(8)
CAPITOLI													
GESTIONE DI COMPETENZA													
SOMME ACCERTATE													
10101	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI PER TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO												
	<i>Categoria 1^a - Trasferimento da parte dello Stato</i>												
10101	Trasferimento annuale da parte dello Stato (cap. 1560 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze)	3.528.425,00	3.597.622,81	18.255,37	3.615.878,18	87.453,18	37.476,85	4.165,00	33.311,85	37.476,85	0,00	3.601.787,81	51.567,22
10103	Entrate dallo Stato destinate al finanziamento del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori	23.937.435,00	24.108.092,11	0,00	24.108.092,11	170.657,11	42.200,00	42.200,00	0,00	42.200,00	0,00	24.150.292,11	12.280,00
		1.854.775,00	1.969.857,55	0,00	1.969.857,55	115.082,55	12.280,00	12.280,00	0,00	12.280,00	0,00	1.982.137,55	3.160,00
		1.655,00	1.649,00	0,00	1.649,00	(6,00)	3.160,00	0,00	3.160,00	3.160,00	0,00	1.649,00	3.160,00
		15.574.205,00	15.686.115,00	31.160,00	15.717.275,00	143.070,00	119.384,99	40.000,00	60.184,99	100.184,99	(19.200,00)	15.726.115,00	91.344,99
		2.375.535,00	2.187.850,00	97.450,00	2.285.260,00	(60.095,00)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.187.850,00	97.450,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	221.570,00	243.173,75	(389.156,40)	21.603,75	221.570,00
		373.655,00	375.115,00	5.655,00	380.770,00	7.115,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	375.115,00	5.655,00
		33.237.795,00	33.084.671,00	33.112,61	33.415.797,10	178.002,10	1.185.922,87	101.026,66	1.084.896,21	1.185.922,87	(46.642,43)	33.185.697,66	1.416.022,31
		2.831.635,00	2.792.560,00	34.855,00	2.827.415,00	(4.220,00)	33.020,00	6.970,00	25.410,00	32.380,00	(640,00)	2.799.530,00	60.265,00
		848.580,00	848.650,00	15.430,00	864.080,00	15.500,00	180.531,80	0,00	175.676,80	175.676,80	(4.855,00)	848.650,00	191.106,80
		21.626.755,00	21.710.284,94	43.760,00	21.754.044,94	127.289,94	282.539,04	249.088,35	33.450,69	282.539,04	0,00	21.959.373,29	77.210,69
		15.077.685,00	15.297.889,95	23.893,00	15.321.782,95	244.097,95	32.754,74	2.748,89	30.005,85	32.754,74	0,00	15.300.638,84	53.898,85
		4.331.460,00	4.331.460,00	0,00	4.331.460,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.331.460,00	0,00
		447.915,00	447.915,00	0,00	447.915,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	447.915,00	0,00
		766.710,00	766.710,00	0,00	766.710,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	766.710,00	0,00
		525.070,00	525.070,00	0,00	525.070,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	525.070,00	0,00
		843.885,00	858.115,00	0,00	858.115,00	14.230,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	858.115,00	0,00
		177.270,00	200.000,00	0,00	200.000,00	22.730,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00
		26.270,00	0,00	26.270,00	26.270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.270,00	0,00
		180.190,00	186.300,00	3.300,00	189.600,00	9.410,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186.300,00	3.300,00
		49.310,00	49.320,00	0,00	49.320,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	(8.095,00)	49.320,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		973.965,00	973.965,00	0,00	973.965,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	973.965,00	0,00
		129.590.000,00	129.999.192,36	631.134,47	130.630.326,83	1.040.326,83	2.616.337,87	467.802,65	1.679.946,39	2.147.749,04	(468.588,83)	130.466.995,01	2.311.080,86
		129.590.000,00	129.999.192,36	631.134,47	130.630.326,83	1.040.326,83	2.616.337,87	467.802,65	1.679.946,39	2.147.749,04	(468.588,83)	130.466.995,01	2.311.080,86
TITOLO III - ALTRE ENTRATE													
<i>Categoria 3^a - Entrate diverse</i>													
10301	Recupero e rimborsi diversi	99.800,00	114.492,91	317.454,31	431.947,22	44.947,22	352.742,56	298.766,37	52.653,31	351.410,68	(1.322,88)	412.250,28	370.107,62
10303	Entrate diverse	679.800,00	30.331,05	49.016,52	70.347,57	(20.452,43)	141.784,56	2.750,00	139.034,56	141.784,56	0,00	188.051,08	188.051,08
10305	Entrate concesse alle attività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie	0,00	285.400,00	36.500,00	321.900,00	(357.900,00)	329.100,00	10.100,00	319.000,00	329.100,00	0,00	295.500,00	355.500,00
10306	Entrate da sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori	1.591.452,24	0,00	1.591.452,24	1.591.452,24	0,00	1.315.155,20	1.227.332,00	87.823,20	1.315.155,20	0,00	1.227.332,00	1.679.275,44
10307	Entrate per trasferimenti da parte dell'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10309	Somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi	4.056.459,99	2.342.323,76	1.714.136,23	4.056.459,99	0,00	1.521.517,66	201.258,29	1.286.069,40	1.487.327,69	(34.189,97)	2.543.582,05	3.000.205,63

segue

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019
Rendiconto finanziario: Parte I - Entrate

NUMERO	DENOMINAZIONE	GESTIONE DI COMPETENZA				GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI				TOTALE INCASSI COMPETENZA E RESIDUI	CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019		
		PREVISIONI DEFINITIVE PER L'ESERCIZIO 2019	RISCOSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE	DIFFERENZE	CONSISTENZA AL 1° 1.2019	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCOUTERE			TOTALE	DIFFERENZE
2018	2019	(1)	(2)	(3)	(4)=(2)+(3)	(5)=(4)-(1)	(6)	(7)	(8)	(9)=(7)+(8)	(10)=(9)-(6)	(11)=(2)+(7)	(12)=(3)-(8)
10311	Scivolo quota parte del Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto di provvedimenti giudiziari non definitivi	800.000,00	1.327.769,11	0,00	1.327.769,11	527.769,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.327.769,11	0,00
10313	Interessi attivi	5.294.000,00	3.284.006,87	977.076,56	4.261.083,43	(1.032.916,57)	1.307.831,84	0,00	0,00	1.307.831,84	0,00	4.591.838,71	977.076,56
10315	Proventi su titoli di Stato immobilizzati	119.165,00	119.166,27	0,00	119.166,27	1,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	119.166,27	0,00
10317	Utilizzo Fondo risparmio beni immobili	1.405.500,00	529.424,10	0,00	529.424,10	(876.075,90)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	529.424,10	0,00
10319	Utilizzo Fondo risparmio oneri capitalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10321	Utilizzo Fondo risparmio beni mobili	700.028,46	1.036.759,86	0,00	1.036.759,86	336.731,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.036.759,86	0,00
10323	Utilizzo Fondo compensazione entrate contributive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10325	Utilizzo Fondo svalutazione crediti	0,00	468.588,83	0,00	468.588,83	468.588,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	468.588,83	0,00
10327	Utilizzo Fondo per la tutela straordinaria dei risparmiatori e degli investitori	257.500,00	64.053,23	0,00	64.053,23	(193.446,77)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	64.053,23	0,00
10329	Utilizzo Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale categoria 3 ^a	15.390.705,69	9.602.315,99	4.685.635,86	14.287.951,85	(1.102.753,84)	4.968.131,82	3.048.038,50	1.884.580,47	4.932.618,97	(35.512,85)	12.650.354,49	6.570.216,33
	Totale titolo III	15.390.705,69	9.602.315,99	4.685.635,86	14.287.951,85	(1.102.753,84)	4.968.131,82	3.048.038,50	1.884.580,47	4.932.618,97	(35.512,85)	12.650.354,49	6.570.216,33
	Totale entrate correnti (titoli I, II e III)	145.230.705,69	139.851.508,25	5.316.770,33	145.168.278,68	(62.427,01)	7.584.469,69	3.515.841,15	3.564.526,86	7.080.368,01	(504.101,68)	143.367.349,50	8.881.297,19
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE													
<i>Categoria 4^a - Entrate in conto capitale</i>													
	Totale titolo IV	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
	Totale entrate in c/capitale	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
	Totale entrate correnti e in c/capitale (titoli I, II, III e IV)	145.230.705,69	139.851.508,25	5.316.770,33	145.168.278,68	(62.427,01)	7.584.469,69	3.515.841,15	3.564.526,86	7.080.368,01	(504.101,68)	143.367.349,50	8.881.297,19
TITOLO V - PARTITE DI GIRO													
<i>Categoria 5^a - Entrate aventi natura di partite di giro</i>													
30801	Entrate per ritenute erariali e previdenziali sugli emolumenti ai Componenti la Commissione	2.000.000,00	530.440,45	0,00	530.440,45	(1.469.559,55)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	530.440,45	0,00
30803	Entrate per ritenute previdenziali, assistenziali, erariali e varie sugli emolumenti al personale	35.000.000,00	31.472.685,12	0,00	31.472.685,12	(3.527.314,88)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.472.685,12	0,00
30805	Entrate per ritenute erariali e previdenziali sui compensi per prestazioni diverse da parte di terzi	1.000.000,00	166.233,65	0,00	166.233,65	(833.766,35)	104,69	0,00	0,00	0,00	(104,69)	166.233,65	0,00
30807	Recupero anticipazioni erogate agli economi cassieri	600.000,00	260.194,09	0,00	260.194,09	(339.805,91)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	260.194,09	0,00
30809	Altre ritenute	100.000,00	23.648,20	0,00	23.648,20	(76.351,80)	75,44	75,44	0,00	75,44	0,00	23.723,64	0,00
30811	Entrate da errori versamenti di contribuzioni	300.000,00	202.220,10	0,00	202.220,10	(97.779,90)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	202.220,10	0,00
	Totale categoria 5 ^a	39.000.000,00	32.655.421,61	0,00	32.655.401,61	(6.344.598,39)	180,13	75,44	0,00	75,44	(104,69)	32.169.359,22	0,00
	Totale titolo V	39.000.000,00	32.655.421,61	0,00	32.655.401,61	(6.344.598,39)	180,13	75,44	0,00	75,44	(104,69)	32.169.359,22	0,00
	TOTALE GENERALE	184.230.705,69	172.506.929,96	5.316.770,33	177.823.680,29	(6.407.025,40)	7.584.449,82	3.515.916,89	3.564.526,86	7.080.443,45	(504.206,37)	175.536.708,72	8.881.297,19
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCERTATO DELL'ESERCIZIO 2018 € 25.621.610,09													
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO 2018 € 973.828,88													
CONSISTENZA DELLE DISPONIBILITA' ALL'1.1.2019 € 107.296.128													

Rendiconto finanziario: Parte II - Spesa

NUMERO	DENOMINAZIONE	CAPITOLI		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA E RESIDUI	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2019			
		PREVISIONI DEFINITIVE PER L'ESERCIZIO 2019	SOMME IMPEGNATE	CONSISTENZA AL 1° 1.2019	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALE			DIFFERENZE		
2018	2019	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
		[a]		TOTALE	DIFFERENZE							
10347	10347											
10349	10349	320.000,00	82.000,00	277.352,00	(42.648,00)	90.000,00	89.075,84	0,00	89.075,84	(924,16)	284.427,84	82.000,00
10350	10350	30.000,00	9.032,00	30.000,00	0,00	5.068,60	5.068,60	0,00	5.068,60	0,00	26.056,60	9.032,00
10351	10351	15.000,00	265,32	1.663,66	(13.336,34)	10,00	10,00	0,00	10,00	0,00	1.408,34	265,32
10355	10355	945.000,00	784.995,09	888.995,46	(56.004,54)	132.733,80	114.453,90	18.279,90	132.733,80	0,00	899.448,99	122.280,27
10357	10357	865.000,00	720.561,21	877.299,41	(47.230,59)	119.998,44	119.998,44	0,00	119.998,44	0,00	822.299,25	115.468,10
		80.000,00	64.433,88	71.246,05	(8.733,93)	12.733,36	12.733,36	0,00	12.733,36	0,00	77.169,24	6.812,17
		45.600,00	0,00	442,20	(45.157,80)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	442,20
	Totale categoria 3 ^a	18.750.271,97	4.295.251,75	15.558.642,06	(3.191.629,91)	3.379.381,52	2.823.871,98	334.249,09	3.158.121,07	(221.260,45)	14.087.262,29	4.639.500,84
	<i>Categoria 4^a - Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti</i>											
10401	10401	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10403	10403	2.289.091,17	1.930.257,96	1.930.257,96	(358.833,21)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.930.257,96	0,00
10405	10405	222.885,00	220.260,53	220.260,53	(2.624,47)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	220.260,53	0,00
10407	10407	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10409	10409	110.908,83	110.908,83	110.908,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.908,83	0,00
10411	10411	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00
10413	10413	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10415	10415	4.056.459,99	4.056.459,99	4.056.459,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.056.459,99	0,00
10417	10417	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10419	10419	1.841.452,24	1.841.452,24	1.841.452,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.841.452,24	0,00
10421	10421	8.313.900,00	8.313.900,00	8.313.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.313.900,00	0,00
-	10423	13.110.998,46	13.110.998,46	13.110.998,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.110.998,46	0,00
	Totale categoria 4 ^a	32.945.695,69	32.584.238,01	32.584.238,01	(361.457,68)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.584.238,01	0,00
	<i>Categoria 5^a - Altre spese</i>											
10501	10501	88.212,87	0,00	0,00	(88.212,87)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10503	10503	280.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10505	10505	105.000,00	57.563,29	242.271,29	(37.728,71)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.563,29	184.708,00
10507	10507	40.000,00	4.597,40	4.597,40	(100.402,60)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.597,40	0,00
10511	10511	571.685,00	571.682,24	571.682,24	(2,76)	3.411,58	1.411,58	2.000,00	3.411,58	0,00	22.845,94	3.265,86
10513	10513	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10515	10515	450.000,00	323.698,92	448.728,33	(1.271,67)	216.203,90	213.504,76	2.699,14	216.203,90	0,00	537.203,68	127.728,55
	Totale categoria 5 ^a	1.524.897,87	978.976,21	1.289.979,48	(244.918,39)	219.615,48	214.916,34	4.699,14	219.615,48	0,00	1.193.892,55	315.702,41
	Totale titolo I	168.374.715,66	151.541.446,69	161.738.469,18	(6.636.246,48)	11.444.775,60	8.784.622,94	1.476.638,46	10.261.261,40	(1.183.514,20)	160.526.069,63	11.673.660,95
	Totale spese correnti	168.374.715,66	151.541.446,69	161.738.469,18	(6.636.246,48)	11.444.775,60	8.784.622,94	1.476.638,46	10.261.261,40	(1.183.514,20)	160.526.069,63	11.673.660,95
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE											
	<i>Categoria 6^a - Spese per beni immobili</i>											
20601	20601	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20603	20603	629.531,94	460.409,64	529.424,10	(100.107,84)	29.946,89	27.745,42	2.201,47	29.946,89	0,00	488.155,06	71.215,93
	Totale categoria 6 ^a	629.531,94	460.409,64	529.424,10	(100.107,84)	29.946,89	27.745,42	2.201,47	29.946,89	0,00	488.155,06	71.215,93
	<i>Categoria 7^a - Immobilizzazioni tecniche</i>											
20701	20701	38.000,00	749,56	749,56	(37.250,44)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	749,56	0,00
20703	20703	65.000,00	26.100,71	26.100,71	(38.899,29)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.100,71	0,00
	Totale categoria 7 ^a	103.000,00	26.850,27	26.850,27	(76.149,73)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.850,27	0,00

Rendiconto finanziario: Parte II - Spesa

NUMERO	DENOMINAZIONE	CAPITOLI		SOMME IMPEGNATE				GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI				TOTALE PAGAMENTI COMPETENZA E RESIDUI (11)-(2)-(7)	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2019 (12)-(3)-(8)
		PREVISIONI DEFINITIVE PER L'ESERCIZIO 2019	PAGATE [a]	RIMASTE DA PAGARE (3)	TOTALE (4)=(2)+(3)	DIFFERENZE (5)=(4)-(1)	CONSISTENZA AL 1° 1.2019 (6)	PAGATI (7)	RIMASTI DA PAGARE (8)	TOTALE (9)=(7)+(8)	DIFFERENZE (10)=(9)-(6)		
20705	Spese per acquisizione di hardware e per acquisizione e produzione di software	2.718.896,97	1.432.210,67	413.115,43	1.845.326,10	(875.570,87)	304.488,30	52.439,23	356.927,53	(512,40)	1.736.698,97	465.554,66	
	Totale categoria 7 ^a	2.821.896,97	1.459.060,94	-413.115,43	1.872.176,37	(949.720,60)	304.488,30	52.439,23	356.927,53	(512,40)	1.763.549,24	465.554,66	
3.451	Totale titolo II	1.919.470,58	1.919.470,58	482.129,89	2.401.600,47	(1.048.838,44)	332.233,72	54.640,70	386.874,42	(512,40)	2.251.704,30	536.770,59	
3.451	Totale spese in c/capitale	1.919.470,58	1.919.470,58	482.129,89	2.401.600,47	(1.048.838,44)	332.233,72	54.640,70	386.874,42	(512,40)	1.617.38.469,18	536.770,59	
171.826	Totale spese correnti e in c/capitale (titoli I e II)	171.826.144,57	153.460.917,27	10.679.152,38	164.140.069,65	(7.686.074,92)	9.116.856,66	1.531.279,16	10.648.135,82	(1.184.026,60)	162.577.773,93	12.210.431,54	
TITOLO III - PARTITE DI GIRO													
<i>Categoria 8^a - Spese aventi natura di partite di giro</i>													
30801	Versamento ritenute sugli emolumenti dei Componenti la Commissione	2.000.000,00	488.578,80	41.861,65	530.440,45	(1.469.559,55)	33.261,65	0,00	33.261,65	0,00	521.840,45		
30803	Versamento ritenute sugli emolumenti del personale	35.000.000,00	27.842.844,16	3.629.840,96	31.472.685,12	(3.327.314,88)	3.536.387,50	3.011,68	3.539.399,18	0,00	31.199.231,66		
30805	Versamento ritenute su compensi per prestazioni da parte di terzi	1.000.000,00	130.020,34	36.213,31	166.233,65	(833.766,55)	58.565,24	12.729,76	71.295,00	(35,56)	188.585,58		
30807	Anticipazioni erogate agli economisti cassieri	600.000,00	260.194,09	0,00	260.194,09	(339.805,91)	0,00	0,00	0,00	0,00	260.194,09		
30809	Altre ritenute	100.000,00	18.448,70	5.200,00	23.648,70	(76.351,80)	75,44	0,00	75,44	(1.200,00)	18.523,64		
30811	Rimborso erronei versamenti di contribuzioni	300.000,00	169.162,96	33.037,14	202.200,10	(97.799,90)	91.876,40	4.000,00	95.876,40	0,00	261.039,56		
	Totale categoria 8 ^a	39.000.000,00	28.909.248,55	3.746.153,06	32.655.401,61	(6.344.598,39)	3.540.166,23	19.741,44	3.559.907,67	(1.235,56)	32.449.414,78		
	Totale titolo III	39.000.000,00	28.909.248,55	3.746.153,06	32.655.401,61	(6.344.598,39)	3.540.166,23	19.741,44	3.559.907,67	(1.235,56)	32.449.414,78		
	Totale delle spese (titoli I, II e III)	210.826.144,57	182.370.165,82	14.425.305,44	196.795.471,26	(14.030.673,31)	12.657.022,89	1.551.020,60	14.208.043,49	(1.185.262,16)	195.027.188,71	12.210.431,54	
	TOTALE GENERALE	210.826.144,57	182.370.165,82	14.425.305,44	196.795.471,26	(14.030.673,31)	12.657.022,89	1.551.020,60	14.208.043,49	(1.185.262,16)	195.027.188,71	12.210.431,54	

[a] Non sono ricompresi i pagamenti per partite di giro ed i pagamenti dell'esercizio a valore fissati di quiescenza sui Fondi pensionistici integrativi e sui Fondi rischi ed oneri €(21.233.387,52 in complesso).

[b] L'importo concerne le ritenute di legge operate a fine 2019, ovvero in esercizi precedenti, e da versare negli anni successivi.

4. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Situazione amministrativa

CASSA DISPONIBILE AL 1.1.2019 [a]	€	30.843.131,69	
Incassi in conto competenza dall'1.1.2019 al 31.12.2019	€	136.305.746,95	
Incassi in c/residui dall'1.1.2019 al 31.12.2019	€	3.515.841,15	
TOTALE INCASSI AL 31.12.2019 [b]	€	139.821.588,10	(+)
Pagamenti in conto competenza dall'1.1.2019 al 31.12.2019	€	102.059.904,40	
Pagamenti in c/residui dall'1.1.2019 al 31.12.2019	€	9.116.856,66	
TOTALE PAGAMENTI AL 31.12.2019 [c]	€	111.176.761,06	(-)
ACCANTONAMENTI 2019 AI FONDI DI QUIESCENZA	€	8.801.696,06	(-)
ACCANTONAMENTI 2019 AI FONDI PENSIONISTICI INTEGRATIVI	€	9.443.396,56	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI	€	8.313.900,00	(-)
ACCANTONAMENTI 2019 AI FONDI PER RIPRISTINO IMMOBILIZZAZIONI	€	2.150.518,49	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO COMPENSAZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE	€	0,00	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	€	110.908,83	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO RISCHI CONNESSI A IPOTESI DI RISARCIMENTO DANNI EX ART. 2043 C.C.	€	3.000.000,00	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO RISCHI RESTITUZIONE SOMME LIQUIDATE A FAVORE DELL'ISTITUTO DA PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI NON DEFINITIVI	€	4.056.459,99	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO PER LA TUTELA STRAGIUDIZIALE DEI RISPARMIATORI E DEGLI INVESTITORI	€	1.841.452,24	(-)
ACCANTONAMENTO 2019 AL FONDO STABILIZZAZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE	€	13.110.998,46	(-)
UTILIZZO 2019 DEL FONDO RIPRISTINO BENI IMMOBILI	€	529.424,10	(+)
UTILIZZO 2019 DEL FONDO RIPRISTINO BENI MOBILI	€	1.036.759,86	(+)
UTILIZZO 2019 DEL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	€	468.588,83	(+)
UTILIZZO DEL FONDO PER LA TUTELA STRAGIUDIZIALE DEI RISPARMIATORI [d]	€	64.053,23	(+)
SVINCOLO QUOTA PARTE DEL FONDO RISCHI RESTITUZIONE SOMME LIQUIDATE A FAVORE DELL'ISTITUTO DA PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI NON DEFINITIVI [e]	€	1.327.769,11	(+)
ELIMINAZIONE DI SOMME ISCRITTE SULLE PARTITE DI GIRO AL 1.1.2019	€	1.130,87	(+/-)
Residui attivi provenienti da esercizi anteriori al 2019 [f]	€	3.564.526,86	
Residui attivi provenienti dall'esercizio 2019	€	5.316.770,33	
TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019	€	8.881.297,19	(+)
Residui passivi provenienti da esercizi anteriori al 2019 [g]	€	1.531.279,16	
Residui passivi provenienti dall'esercizio 2019	€	10.679.152,38	
TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2018	€	12.210.431,54	(-)
SALDO NEGATIVO PROVENTI/ONERI SU TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	€	452.515,97	(+/-)
RETTIFICA DELLE DISPONIBILITA' E/O DEI FONDI ISCRITTI NELLO STATO PATRIMONIALE [h]	€	34.189,97	(+)
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO [i]	€	756.945,20	(-)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	€	7.581.948,55	

[a] Cassa al 31.12.2018 (€ 107.296.128,06) e valore al 31.12.2018 dei titoli figuranti in Bilancio alla stessa data (€ 197.081.882,24), al netto delle consistenze, sempre alla stessa data del 31.12.2018, dei Fondi di quiescenza e dei Fondi pensionistici (€ 155.946.456,10 in complesso), dei Fondi per ripristino immobilizzazioni (€ 42.109.034,80 in complesso), del Fondo compensazione entrate contributive (€ 3.000.000,00), del Fondo svalutazione crediti (€ 800.000,00), del Fondo rischi connessi a ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c. (€ 19.443.834,25), del Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi (€ 4.952.180,98), del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 26.625.534,38) e del Fondo oneri per rinnovi contrattuali (€ 17.096.875,00), nonché delle somme vincolate per ritenute di legge operate a fine 2018 ed esercizi precedenti e da versare negli esercizi successivi (€ 3.561.143,23).

[b] Non sono ricompresi gli incassi per partite di giro.

[c] Non sono ricompresi i pagamenti per partite di giro ed i pagamenti dell'esercizio a valere sui Fondi di quiescenza, sui Fondi pensionistici, sul Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi, sul Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c. e sul Fondo residui perenti.

[d] Il Fondo è stato utilizzato per la copertura degli oneri amministrativi per l'accesso, da parte dei risparmiatori e degli investitori, alle procedure di risoluzione stragiudiziale della Consob.

[e] Lo svincolo consegue all'intervenuta definitività di taluni provvedimenti giudiziari.

[f] Al netto di quelli eliminati perché non più realizzabili € 504.101,68).

[g] Al netto di quelli eliminati perché non più dovuti € 1.184.026,60).

[h] Nell'esercizio non sono state registrate rettifiche positive/negative nelle disponibilità detenute in titoli di Stato. Le rettifiche delle disponibilità accantonate sui Fondi rischi ed oneri riguardano somme accantonate sul Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi, risultate non più dovute.

[i] In attuazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate ma esigibili in esercizi successivi confluiscono in un apposito Fondo, ai fini della successiva imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione andrà a scadenza.

5. PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019
Indicatori di Bilancio

		2019	2018
A) Indicatori di struttura del rendiconto finanziario			
1) Incidenza della spesa corrente sulla spesa totale			
<u>Spesa corrente</u>	Indicatore	98,54%	98,48%
Spesa totale			
<i>Numeratore</i>	Spesa corrente: Titolo 1 [^]	161,74	162,37
<i>Denominatore</i>	Spesa totale: Titolo 1 [^] e 2 [^]	164,14	164,88
2) Incidenza spese per investimenti sulla spesa totale			
<u>Spesa per investimenti</u>	Indicatore	1,46%	1,52%
Spesa totale			
<i>Numeratore</i>	Spesa in conto capitale: Titolo 2 [^]	2,40	2,51
<i>Denominatore</i>	Spesa totale: Titolo 1 [^] e 2 [^]	164,14	164,88
3) Incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente			
<u>Costo del personale</u>	Indicatore	53,08%	51,67%
Spese correnti			
<i>Numeratore</i>	Costo del personale: Spesa personale Cat. 2 [^] al netto degli accantonamenti ai fondi di quiescenza	85,85	83,89
<i>Denominatore</i>	Spese correnti: Titolo 1 [^]	161,74	162,37
4) Incidenza della spesa per acquisti di beni e servizi sulla spesa corrente			
<u>Spesa per acquisti di beni e servizi</u>	Indicatore	9,62%	9,52%
Spese correnti			
<i>Numeratore</i>	Spesa per acquisti di beni e servizi: Cat. 3 [^]	15,56	15,46
<i>Denominatore</i>	Spese correnti: Titolo 1 [^]	161,74	162,37
B) Indicatori di incidenza e composizione della spesa informatica			
5) Incidenza spese informatiche totali			
<u>Spese Informatiche totali</u>	Indicatore	4,87%	4,65%
Spesa Totale			
<i>Numeratore</i>	Spese informatiche totali: capitoli 10331, 10343, 20705 e quota parte cap. 10311	8,00	7,66
<i>Denominatore</i>	Spesa totale: Titolo 1 [^] e 2 [^]	164,14	164,88
6) Incidenza spese informatiche correnti			
<u>Spese Informatiche correnti</u>	Indicatore	3,80%	3,21%
Spese correnti			
<i>Numeratore</i>	Spese informatiche correnti: capitoli 10331, 10343 e quota parte cap. 10311	6,15	5,22
<i>Denominatore</i>	Spese correnti: Titolo 1 [^]	161,74	162,37
7) Incidenza spese per investimenti informatici			
<u>Spese Informatiche per investimenti</u>	Indicatore	77,08%	97,21%
Spesa per investimenti			
<i>Numeratore</i>	Spese informatiche per investimenti (cap. 20705)	1,85	2,44
<i>Denominatore</i>	Spese in conto capitale: Titolo 2 [^]	2,40	2,51

segue

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019
Indicatori di Bilancio

		2019	2018
C) Indicatori di copertura e di equilibrio di bilancio			
8) Incidenza copertura spese con trasferimenti dallo Stato			
<u>Trasferimenti dallo Stato</u>	Indicatore	0,15%	0,15%
Spesa totale Totale			
<i>Numeratore</i>	* Trasferimenti dallo Stato: Cat. 1^	0,25	0,25
<i>Denominatore</i>	Spesa totale: Titolo 1^ e 2^	164,14	164,88
9) Incidenza copertura spese con entrate contributive			
<u>Entrate contributive</u>	Indicatore	79,58%	89,77%
Spesa totale Totale			
<i>Numeratore</i>	Entrate contributive: Cat. 2^	130,63	148,02
<i>Denominatore</i>	Spesa totale: Titolo 1^ e 2^	164,14	164,88
10) Indice di finanziamento del mercato sul totale delle entrate correnti			
<u>Entrate contributive</u>	Indicatore	89,98%	92,47%
Entrate correnti			
<i>Numeratore</i>	Entrate contributive: Cat. 2^	130,63	148,02
<i>Denominatore</i>	* Entrate correnti: Titolo 1^, 2^, 3^	145,17	160,07
11) Capacità di autofinanziamento di parte corrente			
<u>Spesa corrente</u>	Indicatore	111,41%	101,44%
Entrate correnti			
<i>Numeratore</i>	Spesa corrente: Titolo 1^	161,74	162,37
<i>Denominatore</i>	* Entrate correnti: Titolo 1^, 2^, 3^	145,17	160,07
D) Indicatori di rigidità			
12) Incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti			
<u>Costo del personale</u>	Indicatore	59,14%	52,41%
Entrate correnti			
<i>Numeratore</i>	Costo del personale:	85,85	83,89
<i>Denominatore</i>	Spesa personale Cat. 2^ al netto degli accantonamenti ai fondi di quiescenza * Entrate correnti: Titolo 1^, 2^, 3^	145,17	160,07
13) Incidenza della spesa di funzionamento sulle entrate correnti			
<u>Spese di funzionamento</u>	Indicatore	76,40%	63,65%
Entrate correnti			
<i>Numeratore</i>	Spese di funzionamento: Spese correnti al netto degli accantonamenti	110,91	101,88
<i>Denominatore</i>	* Entrate correnti: Titolo 1^, 2^, 3^	145,17	160,07

6. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1. I risultati nei settori di attività dell'Istituto

Il Conto consuntivo dell'esercizio 2019, in esecuzione del disposto dell'art. 30 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, è corredato dalla relazione illustrativa che si propone di fornire la sintesi dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio nei diversi settori di attività dell'Istituto. Al fine di rappresentare l'efficacia dell'azione condotta, di seguito si rappresentano le attività svolte sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale.

1/a. Attività istituzionale

L'attività svolta nel 2019 riflette, come di consueto, gli obiettivi definiti nell'ambito della pianificazione strategica e operativa rispetto alle aree di vigilanza, alle iniziative di educazione finanziaria, nonché ai profili attinenti all'assetto organizzativo e funzionale interno.

L'attività di vigilanza e regolamentazione

I mercati

Anche nel 2019 la vigilanza sui mercati da parte della Consob si è articolata in una serie di controlli aventi ad oggetto le piattaforme di negoziazione e le infrastrutture di post-negoziazione.

La Commissione ha vigilato sulle modifiche apportate dai gestori ai regolamenti dei rispettivi mercati e alle relative disposizioni di attuazione al fine di verificarne la conformità alla normativa applicabile. L'Istituto ha inoltre monitorato l'evoluzione dell'assetto delle sedi di negoziazione italiane.

Nel corso dell'anno è stata intensificata la vigilanza sulla correttezza delle informazioni pubblicate o ricevute, con particolare riferimento sia all'adempimento degli obblighi di trasparenza pre- e post-negoziazione sia alla tempestività e alla correttezza del *transaction reporting*.

Con riferimento alla vigilanza sull'ordinato svolgimento delle negoziazioni, la CONSOB ha, altresì, potenziato l'attività di monitoraggio in tempo reale sui principali mercati regolamentati, seguendo con particolare attenzione le situazioni di tensione su determinati comparti e intervenendo tempestivamente con richieste di dati, studi e informazioni a emittenti, intermediari e gestori per acquisire elementi idonei al ripristino dell'ordinato svolgimento delle negoziazioni, e adottare, ove necessario, misure di contenimento della volatilità. È altresì proseguita l'attività di prevenzione e repressione degli abusi di mercato.

Gli emittenti

La vigilanza sugli emittenti ha avuto ad oggetto la trasparenza degli assetti proprietari, le dinamiche del mercato del controllo e la qualità del governo societario, estendendosi altresì alle società di revisione. Nel 2019 la Commissione ha ricevuto 457 comunicazioni ai sensi dell'art. 120 del Tuf inerenti a partecipazioni rilevanti, sia azionarie sia in strumenti finanziari, detenute in società quotate sull'MTA.

Nel corso dell'anno sono state promosse 15 offerte (13 offerte in senso stretto e due obblighi di acquisto ai sensi dell'art. 108 del Tuf) per un controvalore complessivo pari a circa 6 miliardi di euro. Inoltre, la CONSOB si è pronunciata in risposta a due quesiti in materia Opa connotati da profili di assoluta novità, uno relativo al caso di Opa volontaria parziale su azioni ordinarie di una società quotata promossa da una società interamente controllata dalla stessa società le cui azioni sono oggetto dell'offerta, e l'altro in materia di Opa da consolidamento e voto maggiorato, per il quale la Commissione ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di adempimento degli impegni assunti al fine di avvalersi della esenzione e in merito alla decorrenza degli effetti della maggiorazione dei diritti di voto. Nel corso dello stesso anno sono stati, inoltre, approvati 18 prospetti di ammissione alle negoziazioni di strumenti azionari e due prospetti relativi ad aumenti di capitale in opzione di società quotate. In 11 casi i prospetti si riferivano a operazioni di prima ammissione a quotazione nel mercato regolamentato di azioni ordinarie delle società. Tali operazioni si sono concluse positivamente in nove casi, di cui sette relativi a piccole e medie imprese.

Nel mese di gennaio 2020, infine, la Commissione ha pubblicato per la prima volta sul proprio sito un elenco di 155 società qualificabili come PMI quotate ai sensi del Tuf, per le quali è prevista una semplificazione della disciplina applicabile in materia di trasparenza degli assetti proprietari e offerte pubbliche d'acquisto obbligatorie.

La corporate governance e il controllo societario

Con il Piano Strategico CONSOB 2019-21, il confronto con il mercato ha assunto un ruolo di primaria importanza per l'Istituto, come strumento per migliorare la qualità della *corporate governance* e l'attrattività delle imprese per gli investitori.

In ottica preventiva, la CONSOB nel 2019 ha svolto specifiche iniziative di verifica sulle procedure e sulle valutazioni effettuate per la realizzazione delle operazioni con parti correlate, a cui sono seguite interlocuzioni con gli emittenti in merito ai profili di miglioramento ravvisati in relazione alla chiarezza dei presidi applicabili e ad alcuni aspetti definitivi (quali l'individuazione delle operazioni di importo esiguo e ordinarie). Tali attività, in crescita rispetto agli anni precedenti, hanno riguardato le procedure adottate da 23 emittenti.

Tra i casi di vigilanza in materia di operazioni con parti correlate più rilevanti, si segnala la verifica della corretta applicazione dell'esenzione per compensi attribuiti in linea con la politica di remunerazione, che si è manifestata come critica in presenza di bonus straordinari non definiti ex ante nella politica in materia di remunerazione che non avrebbero potuto beneficiare di esenzione.

Anche nel 2019 funzionari della CONSOB hanno partecipato, in qualità di meri uditori, a 25 assemblee aventi ad oggetto rinnovi degli organi sociali, modifiche statutarie rilevanti e operazioni di ristrutturazione societaria.

Le società di revisione

Nel 2019 l'Istituto ha svolto i controlli di qualità su sette società di revisione (di cui cinque di piccole e medie dimensioni e due di grandi dimensioni), secondo le linee programmatiche dell'attività di vigilanza. In particolare, tali controlli hanno avuto ad oggetto la comprensione e l'adeguatezza del modello organizzativo e delle procedure adottati dalle società di revisione e dai network di riferimento, della metodologia di audit seguita e delle modalità con cui tali aspetti si riflettono nello svolgimento degli incarichi di revisione.

Nel corso dell'anno è giunta a conclusione la seconda ispezione su una società di revisione di grandi dimensioni svolta dalla CONSOB con l'Autorità di vigilanza statunitense sui revisori (Public Company Accounting Oversight Board – PCAOB).

Nel 2019, dando seguito all'attività svolta negli anni precedenti, è proseguita la partecipazione dell'Istituto a due Tavoli tecnici con il MEF e rappresentanti della professione, che si occupano rispettivamente dell'elaborazione dei principi di revisione (tenendo conto dei principi di revisione internazionali ISA), e della elaborazione dei principi di deontologia professionale, riservatezza, segreto professionale, indipendenza e obiettività.

Soggetti tenuti alla pubblicazione della dichiarazione di carattere non finanziario

A partire dal 2019, l'Istituto vigila sull'adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento CONSOB 20267 del 18 gennaio 2018, di attuazione del d.lgs. 254/2016, relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario da parte dei soggetti vigilati di cui al medesimo Decreto. In relazione alle dichiarazioni di carattere non finanziario (DNF), la Commissione ha svolto verifiche su un campione di DNF individuato ai sensi dell'art. 89-quater del Regolamento Emittenti (tenuto conto delle European Common Enforcement Priorities individuate dall'ESMA) per accertare la presenza degli elementi informativi richiesti dal suddetto Decreto, l'utilizzo degli standard di rendicontazione prescelti e la conformità agli orientamenti della Commissione europea.

In particolare, la Commissione verifica la conformità delle DNF agli articoli 3 e 4 del citato Decreto, che prevedono l'obbligo di disclosure in merito a informazioni concernenti il modello di business e l'organizzazione delle attività adottati, i principali rischi gestionali generati o subiti dall'azienda, le politiche adottate a tutela dell'ambiente, dei diritti umani e per la lotta contro la corruzione nonché gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario utili a valutare i risultati ottenuti.

Nel 2019, sono state pubblicate 208 DNF relative all'esercizio finanziario 2018. Di queste, 152 sono state redatte da emittenti con azioni quotate (di cui una su base volontaria), 28 da emittenti con titoli quotati su mercati regolamentati diversi da quelli domestici, 24 da banche e assicurazioni non quotate; infine, quattro dichiarazioni sono state redatte in via volontaria (oltre a quella già citata riferibile a una società con azioni quotate). Quasi il 79% delle società ha pubblicato una DNF come documento distinto dalla relazione sulla gestione. Circa il 95% ha predisposto una DNF consolidata.

Gli intermediari

Nel 2019, la CONSOB ha vigilato sull'attività dei soggetti abilitati alla prestazione dei servizi di investimento (banche e imprese di investimento, complessivamente pari a 503 a fine anno), sulle società di gestione di portali per la raccolta di capitali per le PMI e sulle società di gestione del risparmio (Sgr). Dal dicembre 2018 esercita, inoltre, la vigilanza di secondo livello sull'operato dell'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF).

Particolare attenzione è stata prestata al rispetto da parte degli intermediari delle disposizioni della MiFID II in tema di *disclosure* alla clientela di costi e oneri di strumenti e servizi finanziari offerti. In linea di continuità con l'attività svolta nel 2018, la vigilanza sugli istituti bancari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento si è concentrata sulla *product governance* di produttore e distributore e sulla valutazione di adeguatezza. A fronte dell'avvenuto accertamento di ipotesi di violazione della normativa di settore, sono stati avviati tre procedimenti sanzionatori nei confronti di altrettante banche, con il coinvolgimento di 34 esponenti aziendali

È stata svolta, altresì, un'indagine tematica sulle disposizioni applicabili in materia di valutazione di appropriatezza nell'interazione con i clienti al dettaglio. Le analisi, basate su rilevazioni di carattere cartolare, hanno interessato un campione significativo di intermediari nazionali e sono state finalizzate ad approfondire e confrontare le modalità operative adottate in concreto dagli intermediari. È stata svolta, inoltre, un'indagine sull'operatività in *certificates* (per i profili attinenti sia alla produzione sia alla distribuzione) da parte degli intermediari bancari.

Nel corso dell'anno, infine, è stata dedicata particolare attenzione all'operatività delle imprese di investimento britanniche in Italia e alle misure a esse applicabili in vista del recesso del Regno Unito dall'Unione Europea.

Consulenti finanziari ed Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (di seguito Organismo oppure OCF) è diventato pienamente operativo dal 1° dicembre 2018. A partire da tale data la CONSOB ha, pertanto, cessato la vigilanza diretta sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, svolgendo un controllo di secondo livello sugli stessi, sui consulenti finanziari autonomi e sulle società di consulenza finanziaria, tramite l'esercizio dell'attività di vigilanza sull'Organismo. L'Istituto ha invece conservato la potestà di vigilanza regolamentare in merito alle regole di condotta che devono essere rispettate dai consulenti finanziari per l'esercizio dell'attività.

Nel 2019 la CONSOB ha quindi vigilato sull'attività dell'OCF avvalendosi delle informazioni periodiche e a evento che l'Organismo è tenuto a comunicare sin dall'avvio della sua piena operatività. Relativamente alle informazioni periodiche di carattere quantitativo è stata inoltre svolta un'analisi di efficienza dell'operato dell'OCF confrontandone le performance con un *benchmark* costituito dalle performance pregresse della CONSOB.

La vigilanza cartolare sulle informazioni non periodiche, ossia quelle comunicate a evento dall'OCF, si è concentrata sull'attività istruttoria, cautelare e sanzionatoria dell'Organismo sui consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede nonché sull'attività di iscrizione delle nuove figure dei consulenti finanziari autonomi e delle società di consulenza finanziaria nelle rispettive sezioni dell'albo.

I prodotti non-equity

Nel corso del 2019 sono stati rilasciati 45 provvedimenti di approvazione di documenti relativi a prestiti obbligazionari (di cui 14 prospetti base, due prospetti informativi e 29 tra documenti di registrazione e supplementi) riferibili con una sola eccezione a emittenti bancari sia italiani sia esteri. Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati approvati dieci prospetti di base, un documento di registrazione, due supplementi relativi a *certificates* e tre prospetti relativi ad ammissione a quotazione di warrant. Con riferimento agli OICR, infine, sono stati pubblicati 384 prospetti.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre notificati alla CONSOB quasi 708 mila *Key Information Documents* (KIDs) da parte di soggetti italiani ed esteri che realizzano prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs, *Packaged Retail Investment and Insurance-based Investments Products*). Circa 17 mila dei documenti ricevuti erano relativi a nuovi prodotti, mentre 691 mila riguardavano aggiornamenti dei KIDs relativi a prodotti già collocati presso investitori *retail*. Al riguardo, l'Istituto si è dotato di *software* di intelligenza artificiale per l'analisi semantica, denominato Cogito, che consentirà l'automazione dei processi di acquisizione e analisi dei contenuti dei KIDs.

L'attività di contrasto all'abusivismo e l'attività sanzionatoria

Nel 2019 sono state avviate 380 istruttorie (a fronte di 208 nel 2018) su ipotesi di abusivismo per violazione delle disposizioni in materia di emittenti (offerta al pubblico di prodotti finanziari e pubblicità relativa all'offerta al pubblico di prodotti finanziari in assenza di pubblicazione del prospetto) e di intermediari (prestazione abusiva di servizi di investimento). Tali istruttorie si sono avvalse anche delle evidenze raccolte nell'ambito dell'attività di accertamento svolta dall'Istituto, che ha comportato complessivamente 427 verifiche su 846 siti web. I provvedimenti adottati a seguito delle istruttorie sono stati 426 (a fronte di 271 nel 2018).

In particolare, tra luglio e dicembre 2019, la Commissione ha esercitato il potere di oscuramento su 117 siti *web*, già oggetto del provvedimento di cessazione, per aver offerto servizi di investimento senza la prescritta autorizzazione. L'elenco dei siti internet 'inibiti', inoltre, è stato pubblicato e aggiornato periodicamente.

Le recenti novità normative hanno determinato nel 2019 una significativa diminuzione dei procedimenti sanzionatori. Nel corso dell'anno i procedimenti portati a compimento sono stati in tutto 47 (172 nel 2018) conclusi con l'applicazione di sanzioni nei confronti di 115 soggetti in totale (162 nel 2018). L'ammontare complessivo delle sanzioni amministrative pecuniarie applicate è stato pari a circa 11,1 milioni di euro (23,1 milioni di euro del 2018). Le sanzioni interdittive accessorie sono state pari, nel loro complesso, a 470 mesi (879 mesi nel 2018); il controvalore dei beni oggetto di confisca si è attestato a circa 804 mila euro a fronte di 9,7 milioni di euro nel 2018.

L'educazione finanziaria

La CONSOB è da tempo impegnata nello sviluppo e nella realizzazione di una strategia di educazione finanziaria, per innalzare le competenze finanziarie dei cittadini e potenziare l'efficacia del sistema di tutele degli investitori previsto dal nostro ordinamento.

Nel corso del 2019 l'Istituto ha partecipato a gruppi di lavoro internazionali, quali il network OCSE-INFE e il Comitato C8 (Retail Investors) dell'International Organisation of Securities Commissions (IOSCO). Oltre a condividere esperienze e buone prassi, talune replicabili anche in ambito domestico, la CONSOB ha contribuito alla stesura delle linee-guida OCSE-INFE per l'educazione finanziaria.

In continuità con gli anni precedenti, inoltre, la CONSOB ha curato la progettazione e la realizzazione di attività formative di adulti e giovani basandosi anche sulle evidenze di studi e indagini condotti in autonomia o in collaborazione con ricercatori e accademici. La CONSOB ha, inoltre, coordinato in ambito domestico la realizzazione della World Investor Week, promossa dall'Ocse.

Particolare attenzione è stata prestata alla rilevazione dei fabbisogni formativi dei potenziali destinatari delle iniziative e all'affinamento di metodi didattici, strumenti e canali di comunicazione.

Le iniziative di educazione finanziaria hanno raggiunto vari segmenti della popolazione, tra cui studenti e imprenditori, con iniziative mirate di divulgazione e formazione.

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2019 sono state completate le principali azioni previste nel Piano per la creazione di una unione dei mercati dei capitali in ambito UE (*Capital Markets Union – CMU*). Il

Piano, annunciato dalla Commissione europea nel 2015, è stato successivamente integrato anche con l'obiettivo di accrescere l'attrattività della piazza finanziaria europea in vista del recesso del Regno Unito dall'UE (Brexit). Pur essendo fuori dall'area euro infatti, Londra ha sinora rappresentato il principale centro finanziario dell'Unione.

In particolare, in ambito ESMA la Commissione ha contribuito alla preparazione di pareri e standard tecnici per l'attuazione della legislazione europea e ha partecipato alle attività tese a promuovere la convergenza delle prassi domestiche nell'applicazione del single rulebook e negli approcci di vigilanza.

La CONSOB ha presieduto due Comitati permanenti dell'ESMA: il *Committee of Economic and Markets Analysis* (CEMA), competente sul monitoraggio della congiuntura dei mercati finanziari e l'analisi dei rischi a supporto dell'Autorità europea e delle autorità nazionali e il *Market Integrity Standing Committee* (MISC), competente in materia di integrità dei mercati finanziari. L'Istituto ha poi contribuito ai lavori dei comitati permanenti dell'ESMA concernenti, rispettivamente, il post-trading (PTSC), la tutela degli investitori (IPISC), la convergenza delle prassi di vigilanza (SCSC), la trasparenza informativa e dei prospetti (CFSC) e i mercati secondari (SMSC).

La Commissione ha, inoltre, contribuito ai network IOSCO relativi all'uso della *blockchain* e alla potenziale diffusione delle stablecoin. Sono altresì in corso iniziative in materia di utilizzo delle nuove tecnologie (ad esempio, *cloud computing*, *machine learning* e intelligenza artificiale) nonché sull'offerta digitale, anche tramite social media, di servizi e prodotti finanziari.

L'Istituto inoltre è membro del Financial Stability Board (FSB) e partecipa ai principali gruppi di lavoro nelle materie di propria competenza. Partecipa altresì all'International Forum of Independent Audit Regulators (IFIAR), che riunisce le autorità di vigilanza sui revisori delle entità di interesse pubblico di oltre 50 paesi, al fine di migliorare la qualità della vigilanza in materia di revisione legale e promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza a livello internazionale.

Infine, in ambito OCSE, la CONSOB partecipa al Comitato sulla *corporate governance*, di cui ha la vice-presidenza, al Comitato tecnico OCSE-INFE attivo in materia di educazione finanziaria e alla *Task force* in tema di protezione degli investitori, a cui contribuisce anche come membro del bureau a partire dal 2019.

La Brexit

A seguito del completamento della procedura di ratifica dell'Accordo di recesso, il Regno Unito è divenuto uno Stato terzo a partire dal 1° febbraio 2020. Le relazioni tra UE e Regno Unito saranno regolate dalla normativa europea fino al 31 dicembre 2020 (periodo transitorio) e successivamente dagli accordi che verranno raggiunti nell'ambito dei negoziati in corso.

In vista dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, nel corso del 2019 la Consob ha avviato, anche in collaborazione con il MEF e la Banca d'Italia, una serie di iniziative per la gestione degli effetti sulle sedi di negoziazione italiane e per la definizione di un regime transitorio che garantisca continuità operativa sia ai gestori di sedi di negoziazione britannici che operano in Italia sia a quelli italiani che operano nel Regno Unito.

Le prospettive della Brexit sono state oggetto di approfondimenti operativi, tecnici e legali in tutte le aree di competenza Consob. Gli approfondimenti sono stati e continuano a essere svolti e condivisi con le altre autorità di vigilanza anche in sede ESMA, nella consapevolezza che la

minimizzazione degli impatti negativi dello scenario Brexit richiede necessariamente soluzioni comuni a livello UE.

Nel 2019, inoltre, la CONSOB ha presieduto il gruppo di lavoro ESMA che ha coordinato il negoziato per la stipula degli accordi di cooperazione con le autorità britanniche in vista della Brexit.

Le relazioni con l'esterno, convegni e studi

Nell'ambito delle relazioni con il pubblico e i risparmiatori, anche nel corso del 2019 il sito internet dell'Istituto si è confermato lo strumento principale dell'attività di comunicazione istituzionale con l'esterno: il numero elevato di accessi, in aumento rispetto agli anni passati, conferma l'importanza che lo strumento riveste per l'acquisizione di dati e informazioni da parte di operatori, studenti, studiosi e risparmiatori.

La Commissione, come di consueto, ha pubblicato diversi rapporti annuali (sulla *corporate governance* delle società quotate italiane, sulle scelte di investimento delle famiglie italiane, sulle segnalazioni di vigilanza riassunte dal Bollettino statistico), nonché studi e lavori di ricerca su tematiche istituzionali, che hanno coinvolto anche ricercatori esterni, con i quali contribuisce al dibattito in materia di economia, finanza e diritto che coinvolge, oltre alle istituzioni, anche l'accademia e l'industria. È proseguita, inoltre, la collaborazione con le università italiane volta all'organizzazione di convegni e seminari.

L'attività dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie

Nel 2019 l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) ha ricevuto 1.678 ricorsi. I ricorsi ricevuti dall'ACF hanno superato il vaglio di ammissibilità/ricevibilità nell'84% dei casi; nel 15% dei casi, invece, sono risultati inammissibili, principalmente perché non rientravano nell'ambito di competenza dell'ACF ovvero avevano un oggetto indeterminato; nel restante 1% dei casi, infine, sono stati dichiarati irricevibili, spesso a causa della mancata presentazione di un previo reclamo all'intermediario.

Il numero degli intermediari coinvolti si è attestato a 93 (per la maggior parte banche; escludendo i ricorsi in cui non è stato richiesto un ristoro economico, il valore medio del *petitum* si è attestato a circa 57 mila euro per un totale di oltre 42 milioni di euro).

Nel 2019 l'ACF ha adottato 854 decisioni, che in 473 casi (55% del totale) hanno previsto l'accoglimento integrale o parziale del ricorso e il riconoscimento di risarcimenti per un ammontare complessivo di quasi 16 milioni di euro.

Infine, è aumentato il numero di controversie che sono state dichiarate estinte perché hanno trovato positiva composizione diretta tra le parti (194 a fronte dei 164 casi nel 2018). Il dato evidenzia come la presentazione del ricorso all'ACF possa favorire la negoziazione, inducendo le parti a individuare una soluzione della controversia prima della pronuncia dell'Arbitro.

L'ACF ha altresì contribuito a iniziative di educazione finanziaria dell'Istituto destinate a risparmiatori, affinché questi assumano un ruolo sempre più attivo nelle proprie scelte di investimento, e promosso incontri con gli intermediari, per favorire l'allineamento delle loro prassi operative alla giurisprudenza dell'ACF, nella prospettiva del miglioramento delle dinamiche relazionali con i clienti e della riduzione dei motivi di possibile contenzioso.

L'assetto organizzativo e funzionale interno

Il 20 marzo 2019, alla presidenza della Consob si è insediato il Professor Paolo Savona. Con la nomina del Presidente, la Commissione è tornata a operare nella sua composizione completa di cinque membri. Per quanto riguarda il personale della Consob, a fine 2019 l'organico dell'Istituto si attestava a 670 unità (sei in più rispetto al 2018), dei quali 49 in posizioni di telelavoro (dato invariato rispetto al 2018).

Con riferimento alla formazione del personale, nel 2019 sono state intensificate le iniziative svolte all'interno dell'Istituto, destinate sia a tutto il personale per temi di interesse generale sia a gruppi di dipendenti per materie a contenuto specialistico. Nell'ottica di identificare possibili aree di miglioramento, nel corso dell'anno è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti a corsi e seminari.

Per quanto riguarda le aree tematiche oggetto delle iniziative formative, particolare attenzione è stata e continuerà a essere dedicata alle competenze in materia di FinTech. A tal proposito, si segnala che nel mese di ottobre la CONSOB e la Guardia di Finanza hanno stipulato un nuovo Protocollo d'intesa che prevede, tra le altre cose, una serie di iniziative didattiche periodiche a favore del personale di entrambe le Istituzioni. In particolare, il 15 ottobre è stato avviato un corso sulle tecniche di intelligenza artificiale maggiormente utilizzate in ambito finanziario, nell'ambito del quale sono stati esaminati alcuni case studies, tenuto da docenti esperti della materia e rivolto all'alta dirigenza della CONSOB e a ufficiali della Guardia di Finanza. Con la collaborazione del Politecnico di Milano, invece, sono state organizzate numerose sessioni formative per il personale delle sedi di Roma e Milano.

È altresì proseguita l'attuazione del piano pluriennale di riqualificazione e formazione del personale informatico mediante lo svolgimento di corsi di approfondimento tecnico in cui sono stati coinvolti docenti ed esperti di settore, secondo la modalità training on the job, concentrata su tematiche selezionate tra le più rilevanti per le linee di evoluzione strategica previste per i sistemi IT dell'Istituto.

A fine anno sono state predisposte nella sede di Roma sessioni formative su tematiche relative ai presidi anticorruzione, che saranno estese ai dipendenti della sede di Milano all'inizio del 2020. In materia di finanza sostenibile, infine, è stato organizzato un ciclo di seminari con docenti universitari e operatori di settore nonché un'iniziativa di formazione interna avente ad oggetto l'analisi delle dichiarazioni non finanziarie.

Nel corso del 2019 si è consolidata la collaborazione con altre autorità amministrative per l'espletamento di procedure di appalto, in forma congiunta, per l'acquisizione di servizi e forniture; tali procedure volte, da un lato, alla razionalizzazione e al contenimento dei costi amministrativi e, dall'altro, alla realizzazione di economie di scala, garantiscono maggiore efficienza nel processo di acquisizione e di risparmio di spesa. Nel mese di aprile si è tenuta la prima riunione del Tavolo tecnico istituito in esecuzione del 'Protocollo di intesa tra la Banca d'Italia, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, al quale hanno aderito anche l'ANAC e l'IVASS.

Congiuntamente con Banca d'Italia, AGCM e IVASS sono state avviate le gare comunitarie per l'acquisizione del servizio di vigilanza armata a presidio degli immobili delle autorità; con Banca d'Italia sono state inoltre avviate le gare per l'acquisizione di licenze software e servizi a favore del personale di entrambe le autorità. È aumentata, infine, l'attenzione verso soluzioni organizzative e procedure che tengano conto dell'impatto ambientale dell'attività istituzionale.

2. La gestione sotto il profilo finanziario ed economico patrimoniale

I risultati della gestione 2019 sono evidenziati sia sotto il tradizionale profilo finanziario (entrate e spese per competenza e per residui, cfr. il *Rendiconto finanziario*), sia sotto l'aspetto economico-patrimoniale (costi e ricavi e relativi effetti sul patrimonio netto, cfr. il *Conto economico* e lo *Stato patrimoniale*).

Relativamente al profilo finanziario, il fabbisogno finanziario complessivo per l'esercizio 2019 è risultato pari € **164,14** milioni, di cui € 161,74 milioni per spese di natura corrente ed € 2,40 milioni per spese in conto capitale. Tali spese hanno trovato fonti di finanziamento, oltre che nell'Avanzo di amministrazione disponibile dell'anno 2018 (€ 25,62 ml), nell'importo iscritto sul Fondo pluriennale vincolato (€ 0,97 ml.), nelle Contribuzioni derivanti dai provvedimenti sul regime contributivo definiti per l'anno 2019 (€ 130,63 ml.) e nelle Altre entrate 2019 (€ 14,29 ml. in complesso). In particolare, queste ultime sono costituite: *da* interessi attivi (€ 4,26 ml.); *da* proventi su titoli di Stato immobilizzati (€ 0,12 ml.); *da* sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 1,59 ml.); *da* entrate diverse e recuperi e rimborsi diversi (€ 0,51 ml. in complesso, essenzialmente, per interessi di mora per ritardato versamento di contribuzioni, per canone di affitto del lastrico solare, per rimborso oneri personale distaccato presso altre amministrazioni e per rimborsi diversi); *da* entrate connesse alle attività dell'Arbitro per le controversie finanziarie (€ 0,32 ml.); *da* somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi (€ 4,06 ml.); *dallo* svincolo e dalla rettifica di quota parte del Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi, a seguito della intervenuta definitività di taluni provvedimenti favorevoli all'Istituto (€ 1,33 ml.); *dall'*utilizzo del Fondo ripristino beni immobili (€ 0,53 ml.); *dall'*utilizzo del Fondo ripristino beni mobili (€ 1,04 ml.); *dall'*utilizzo del Fondo svalutazione crediti (€ 0,47 ml.); *dall'*utilizzo del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, per il finanziamento delle iniziative di educazione finanziaria dell'esercizio (€ 0,06 ml.).

Si aggiungono le entrate dallo Stato destinate, unitamente alle sanzioni affluite nel bilancio della Consob, al finanziamento del *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori* (€ 0,25 ml.). Non si registra, invece, alcun Trasferimento a carico dello Stato per il finanziamento della gestione 2019, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "*Spending review*".

Rispetto all'omologo fabbisogno consuntivato per l'esercizio 2018, pari a € 164,88 milioni, il dato registra un decremento complessivo di € 0,74 milioni (- 0,5%). La spesa corrente 2019 (€ 161,74 milioni) risulta in diminuzione di € 0,63 milioni, la spesa in conto capitale (2,40 milioni di euro) presenta una riduzione di € 0,11 milioni.

Ai fini di un confronto della spesa effettivamente sostenuta, occorre tenere conto che su tale variazione incide in maniera significativa, per il 2018, l'accantonamento di € 25,00 milioni al *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*⁽¹⁾ riveniente dal trasferimento

⁽¹⁾ Il decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, ha previsto all'art. 11 la possibilità per i risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie (ACF) e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole, ovvero l'abbiano ottenuta entro il 30 novembre 2018, di poter avanzare istanza alla Consob al fine di ottenere "tempestivamente" quota parte dell'importo liquidato dal Collegio Arbitrale (30%, con limite di € 100.000,00). Rientrano nell'ambito di applicazione della norma tutti i ricorrenti che abbiano ottenuto una decisione favorevole riguardo gli strumenti finanziari emessi dalle banche poste in risoluzione nel novembre 2015 (*Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di risparmio di Ferrara e Cassa di risparmio di Chieti*), oltre che dalle banche in liquidazione coatta

straordinario da parte dello Stato destinato all'indennizzo dei risparmiatori, e, per il 2019 l'accantonamento di € 13,11 milioni al *Fondo stabilizzazione entrate contributive*⁽²⁾.

Al netto delle componenti sopra descritte, la spesa corrente 2019 (€ 148,63 ml. = € 161,74 ml. – € 13,11 ml.) registra un incremento, rispetto all'omologo dato 2018 (€ 137,36 ml. = € 162,36 ml. – € 25,00 ml.), di € 11,27 milioni (+ 8,2%). Detto incremento da un anno all'altro della spesa corrente si riconnette, in sintesi, al maggior importo: a) delle spese per il personale, rivenienti dall'assunzione delle nuove risorse di organico intervenute nella seconda parte del 2018 e nel 2019, dagli adeguamenti automatici delle retribuzioni e dalle promozioni; b) delle spese di gestione del sistema informativo; c) degli accantonamenti complessivamente disposti ai Fondi rischi ed oneri (*Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi*⁽³⁾, *Fondo oneri per rinnovi contrattuali*⁽⁴⁾, *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*⁽⁵⁾, *Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.*⁽⁶⁾).

Il risultato della gestione dell'esercizio 2019 tiene conto, come detto, delle attività di contenimento della spesa d'Istituto e, in particolare, delle misure di riduzione rivenienti dalle norme emanate dal legislatore in materia di *spending review* delle amministrazioni pubbliche, risultate in molti casi direttamente applicabili alla Consob.

La spesa in conto capitale, come detto pari a € 2,40 milioni, è essenzialmente ascrivibile alle acquisizioni di prodotti *hardware* e *software* ed allo sviluppo di applicativi *software*, oltre che agli

amministrativa (*Veneto Banca* e *Banca Popolare di Vicenza*), comprese le banche all'epoca controllate da queste ultime (*Banca Apulia*, *Banca Nuova* e *Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni – BIM*) che hanno intermediato in strumenti finanziari delle capogruppo. Gli oneri rivenienti dagli indennizzi liquidati dalla Consob trovano copertura finanziaria nel trasferimento da parte dello Stato destinato al fondo di cui all'art. 32-ter.1 del decreto legislativo n. 58/1998 (*Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*), la cui finalità è stata pertanto temporaneamente estesa a tale finalità.

- (2) Il *Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive* è stato istituito nel corso del 2019 ai sensi dell'art. 13-bis del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità della Consob (introdotto con delibera n. 20991 del 5 luglio 2019). Il Fondo ha come finalità quella di assicurare in modo sistematico la stabilizzazione del gettito contributivo da prelevare annualmente dal mercato.
- (3) Il *Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi*, istituito nel corso del 2009, ha come finalità quella di sterilizzare le entrate derivanti da somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi ma già esecutivi, in attesa che il giudizio si concluda in via definitiva. Annualmente vengono accantonate sul Fondo le somme liquidate nell'esercizio dall'Autorità giudiziaria e disaccantonate le somme divenute definitivamente disponibili per intervenuta conclusione del giudizio.
- (4) Il *Fondo oneri per rinnovi contrattuali*, istituito in sede di consuntivazione dell'esercizio 2016, ha come finalità quella di rendere indisponibili nel bilancio dell'Istituto le somme occorrenti per il pagamento degli arretrati stipendiali rivenienti dal recepimento degli accordi negoziali, concernenti la riforma delle carriere ed il reinquadramento del personale.
- (5) Il *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*, istituito nel corso del 2016, è destinato a garantire ai risparmiatori ed agli investitori diversi dai clienti professionali la gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione avviate innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie, mediante esonero dal versamento della relativa quota concernente le spese amministrative per l'avvio della procedura. Per la parte residuale il Fondo può essere utilizzato per consentire l'adozione di ulteriori misure a favore dei risparmiatori e degli investitori, anche con riguardo alla tematica dell'educazione finanziaria.
- (6) Il *Fondo rischi connessi a ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.*, istituito nel 2004, ha come finalità quella di garantire un adeguato presidio all'equilibrio economico finanziario dell'Istituto ed alla continuità della funzione istituzionale della Consob. Annualmente viene definita, con il supporto della Consulenza Legale interna, la consistenza congrua in funzione del rischio di risarcimento del danno riveniente dalle vicende giudiziarie in corso.

interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti dell'immobile di Via Martini in Roma. La riduzione rispetto al 2018 discende dalle minori spese informatiche, in gran parte compensate dai citati interventi realizzati sull'immobile di proprietà.

Il dato del Rendiconto finanziario risulta, altresì, influenzato dal mutamento del criterio contabile della *Competenza finanziaria potenziata*, per effetto del quale le obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, confluiscono nel Fondo pluriennale vincolato ai fini della iscrizione delle stesse negli esercizi finanziari in cui andranno a scadenza.

La consistenza complessiva dei residui attivi al 31.12.2019 è risultata pari ad € 8,88 milioni di cui di cui 5,32 milioni provenienti dall'esercizio 2019 ed € 3,56 milioni provenienti da esercizi anteriori al 2019⁽⁷⁾ da ricondurre, essenzialmente alle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per la violazione delle norme che disciplinano le attività della parte II (*Disciplina degli intermediari*) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), incassate dall'erario nel corso del 2019, e da riversare al *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori* (€ 1,68 milioni), da crediti per interessi attivi (€ 0,98 milioni essenzialmente per ratei di interessi maturati sui titoli di Stato in portafoglio), da crediti verso contribuenti (€ 2,31 milioni). Per la restante parte, si tratta essenzialmente di crediti verso controparti processuali condannate alla rifusione di spese legali (€ 3,00 milioni) e da crediti diversi (pari in complesso ad € 0,91 milioni).

La consistenza complessiva dei residui passivi al 31.12.2019 è, invece, risultata pari ad € 12,21 milioni, di cui € 10,68 milioni provenienti dall'esercizio 2019 ed € 1,53 milioni rivenienti da esercizi anteriori al 2019⁽⁸⁾ e si riconnettono, per il 49% circa, a spese per il personale (€ 5,94 milioni), per il 38% circa, a spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 4,63 milioni), per il 6% circa, per imposte e tasse e ritenute bancarie (0,79 milioni), per il 4% circa a spese in conto capitale (€ 0,54 milioni) e per il restante 3% circa ad altri oneri (€ 0,31 milioni).

L'«*Avanzo di amministrazione*», generato dalla gestione delle entrate e delle spese di competenza e dalla gestione dei residui di bilancio (cfr. la *Situazione amministrativa*), è pari ad € 7,58 milioni ed è per l'intero importo utilizzabile per il finanziamento delle spese programmate per l'esercizio 2020. A tale importo si aggiunge la componente dell'anno confluita nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 0,76 milioni, destinata al finanziamento delle obbligazioni giuridiche sorte nel 2019, ma che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio 2020.

Il Risultato economico di periodo, riveniente dal raffronto costi/ricavi dell'esercizio (cfr. il *Conto economico*), è pari a zero e scaturisce da ricavi per € 160,97 milioni, da oneri correnti (inclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti) per € 157,85 milioni, dal risultato positivo della gestione finanziaria pari ad € 3,81 milioni e dalle imposte e tasse, pari ad € 6,93 milioni.

La riconciliazione tra Avanzo di amministrazione e Risultato economico è esposta nella Tavola che segue.

⁽⁷⁾ Si segnala che, a valere sull'indicato importo complessivo dei residui attivi (€ 8,88 ml.), nei primi mesi dell'anno in corso sono stati realizzati incassi per circa € 1,33 milioni.

⁽⁸⁾ Si segnala che, a valere sull'indicato importo complessivo dei residui passivi (€ 12,21 ml.), nei primi mesi dell'anno in corso sono stati effettuati pagamenti per circa € 6,90 milioni.

(in milioni di euro)

Utile dell'esercizio 2019		0,00	
- Avanzo dell'esercizio 2018	+	25,62	<i>(a)</i>
- Ammortamento beni immobili, mobili e oneri capitalizzati	+	3,88	<i>(b)</i>
- Spese in c/capitale dell'esercizio 2019	-	2,40	<i>(c)</i>
- Differenza competenza economica/rilevazioni finanziarie	-	18,76	<i>(d)</i>
- Fondo pluriennale vincolato	-	0,76	<i>(e)</i>
Avanzo dell'esercizio 2019	=	7,58	

(a) L'Avanzo dell'esercizio 2018 costituisce un'entrata finanziaria che influisce sull'Avanzo dell'esercizio 2019, ma non sul risultato economico del 2019. Il dato è comprensivo delle somme confluite nel Fondo pluriennale vincolato 2019.

(b) Gli Ammortamenti costituiscono un onere economico che non influisce sull'Avanzo dell'esercizio 2019, ma esclusivamente sul risultato economico del 2019.

(c) Le spese in c/capitale dell'esercizio 2019 concorrono al risultato finanziario 2019, ma non al risultato economico.

(d) Si tratta del saldo algebrico tra spese rilevate nel rendiconto finanziario 2019, non imputate a conto economico 2019 - in quanto costi di competenza di esercizi precedenti, ovvero futuri.

(e) Trattasi della componente vincolata di Avanzo della gestione destinata al Fondo pluriennale vincolato ai fini della iscrizione nel bilancio dell'esercizio in cui le obbligazioni giuridiche diverranno in concreto esigibili.

Il raffronto tra Conto economico 2019 e Conto economico 2018 (cfr. il *Conto economico*) pone in evidenza la riduzione dei ricavi passati nel loro complesso da € 180,08 milioni a € 160,97 milioni (- € 19,11 ml., pari a - 10,6%). Tale decremento deriva prevalentemente dal venir meno del Trasferimento straordinario dallo Stato delle somme destinate al ristoro dei risparmiatori di cui al citato art. 11 del D.lgs n. 91/2018, in parte compensato dall'aumento, rispetto al 2018, dei Contributi di vigilanza e degli Altri ricavi e Proventi diversi.

Il raffronto pone, altresì, in evidenza il lieve decremento degli Oneri correnti di gestione corrente (*Costi correnti + Ammortamenti e Accantonamenti*) passati, da un anno all'altro, nel loro complesso, da € 159,25 milioni a € 157,85 milioni (- € 1,40 ml., pari all'1% circa).

Infine, sempre rispetto all'omologo dato 2018, il Risultato positivo della gestione delle disponibilità finanziarie presenta una riduzione, passando da € 4,89 milioni a € 3,81 milioni (- € 1,09 ml., pari a - 22,2%) per effetto della riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato in portafoglio.

Gli oneri della gestione corrente sono per il 65% circa riferiti a "costi correnti" e per la rimanente quota ad ammortamenti e accantonamenti.

Sul totale degli Oneri correnti (€ 157,85 milioni in complesso), i costi riferiti agli Organi di governo sono pari a € 1,48 milioni (1,0%), quelli per il personale assommano a € 103,90 milioni (65,9%) e quelli per acquisizione di beni di consumo e servizi, per ammortamenti ed altri accantonamenti risultano pari in complesso a € 52,30 milioni (33,1%). In particolare, sui costi correnti di gestione, pari in complesso ad € 15,76, incidono, per l'8,9% gli acquisti di beni di consumo (€ 1,40 milioni in complesso), per 74,9% i costi per prestazioni di terzi (€ 11,81 milioni in complesso), e per il 16,2% le spese generali amministrative (€ 2,55 milioni in complesso).

Tra gli ammortamenti e accantonamenti gli importi più consistenti concernono gli accantonamenti ai Fondi pensionistici integrativi e di quiescenza, per € 18,25 milioni, al Fondo oneri

CONSOB

per rinnovi contrattuali, per € 8,31 milioni, al Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni, per € 3,0, gli ammortamenti delle immobilizzazioni per € 3,88 milioni, e gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri ed ai Fondi ripristino immobilizzazioni per complessivi 8,16 milioni.

La gestione delle disponibilità finanziarie evidenzia un risultato positivo derivante da proventi finanziari per € 4,38 milioni (interessi attivi e proventi su titoli di Stato immobilizzati) e da oneri finanziari per € 0,57 milioni (commissioni bancarie e oneri su titoli di Stato immobilizzati).

Il complessivo Risultato economico dell'esercizio (come già evidenziato, pari a + € 0,17 ml.) segna la variazione del Patrimonio netto dell'Istituto per effetto della gestione 2019 (cfr. lo *Stato patrimoniale*).

Per quanto attiene alle immobilizzazioni (cfr. sempre lo *Stato patrimoniale*), si sono registrate variazioni nelle voci Beni immobili (- € 1,20 ml.) e Beni mobili (+ € 0,06 ml. in complesso), oltre che nella voce Immobilizzazioni finanziarie (+ € 3,29 ml.).

Per l'esame delle singole componenti dello *Stato Patrimoniale* e della relativa movimentazione si rinvia alla *Nota Integrativa*.

7. NOTA INTEGRATIVA

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019⁽¹⁾

NOTA INTEGRATIVA

A termini del Regolamento di amministrazione e contabilità il Conto consuntivo annuale è costituito dal Rendiconto finanziario, dal Conto economico, dallo Stato patrimoniale, dalla Situazione Amministrativa e dalla Nota integrativa ed è corredato della Relazione illustrativa.

Al Conto consuntivo è annessa la Relazione del Collegio dei revisori dei conti, che sarà oggetto di pubblicazione unitamente ai documenti sopra elencati.

Il Conto consuntivo è, altresì, corredato del Piano degli indicatori di bilancio, al fine di fornire una rappresentazione sintetica delle principali componenti della spesa e dell'equilibrio delle fonti di finanziamento.

Il Conto consuntivo dell'esercizio 2019 è stato redatto in conformità agli schemi di Rendiconto finanziario e di Situazione amministrativa definiti, a norma del Regolamento. Gli schemi di Conto economico e di Stato patrimoniale sono stati redatti secondo quanto disposto dalle norme civilistiche vigenti, artt. 2423 e ss. del codice civile. Gli importi iscritti in bilancio sono espressi in euro.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario evidenzia i risultati della gestione 2019 delle entrate e delle spese per titoli, categorie e capitoli, distintamente per competenza e per residui. Lo stesso è redatto in termini di competenza finanziaria, per cui le entrate e le spese esprimono importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nell'esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nel prospetto consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2019. Nel Rendiconto sono anche esposti gli incassi e i pagamenti dell'esercizio.

Il piano degli indicatori

Il Piano degli indicatori, parte integrante dello schema di bilancio, costituisce uno strumento per l'analisi e la valutazione delle principali componenti del bilancio ed il raggiungimento dell'equilibrio finanziario della gestione.

Conto economico

Il Conto economico evidenzia il risultato economico conseguito nell'esercizio 2019 e, quindi, la variazione del patrimonio netto dell'Istituto per effetto della gestione. Lo stesso è predisposto in forma scalare, così da consentire l'evidenziazione del risultato riconducibile alla gestione corrente, di quello della gestione finanziaria e delle imposte e tasse dell'esercizio. I costi e i ricavi della gestione sono comparati con i corrispondenti dati riferiti al 31.12.2018.

⁽¹⁾ Ai sensi della legge istitutiva 7.6.1974, n. 216, il Conto consuntivo annuale della Consob è soggetto al controllo della Corte dei Conti e viene pubblicato nel Bollettino dell'Istituto. Ai sensi dell'art. 28, comma 9, della legge 28.12.2001, n. 448 (finanziaria per il 2002), il Conto consuntivo dell'Istituto è, inoltre, pubblicato in allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale espone la consistenza degli elementi attivi e passivi al 31.12.2019, quali risultano dalla rilevazione dei fatti gestionali mediante scritture, oltre che finanziarie, anche economico-patrimoniali. Le consistenze patrimoniali al 31.12.2019 sono comparate con i corrispondenti dati riferiti al 31.12.2018.

Situazione amministrativa

La Situazione amministrativa indica le modalità secondo le quali si è pervenuto al dato definitivo di «Avanzo di amministrazione» dell'esercizio 2019. Quest'ultimo, partendo dalla consistenza della cassa disponibile all'1.1.2019, risulta determinato tenendo conto degli incassi e dei pagamenti dell'anno, degli accantonamenti e degli utilizzi dei Fondi effettuati nell'esercizio, dei residui attivi e passivi rilevati a fine anno, delle somme esigibili in esercizi successivi e confluite nel Fondo pluriennale vincolato, nonché della quota svincolata dal «Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi»⁽²⁾.

Di seguito si espongono gli elementi di integrazione del Conto consuntivo previsti dall'art. 34 del Regolamento di contabilità⁽³⁾.

A. CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Il Conto consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019, di cui la presente nota informativa costituisce parte integrante ai sensi dell'articolo 2423 comma 1 del codice civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Consob e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio è stato predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile, integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), di cui la Legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del D.L. n. 91/2014.

Gli schemi utilizzati tengono conto dell'abrogazione, a decorrere dall'esercizio 2018, dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale, nonché dei proventi ed oneri straordinari dallo schema di conto economico ora ricompresi nella gestione caratteristica. Si segnala, inoltre, l'evidenziazione in voce separata delle imposte e tasse dell'esercizio.

Stato patrimoniale, Conto economico e Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamento dei relativi importi, così come le tabelle di dettaglio contenute nella

(2) Lo svincolo consegue all'intervenuta definitività di taluni provvedimenti giudiziari favorevoli all'Istituto.

(3) La norma stabilisce che la Nota integrativa deve dare conto:

- a) dei criteri applicati nella valutazione delle voci del Conto consuntivo;
- b) degli impegni pluriennali esistenti alla fine dell'esercizio;
- c) dei movimenti delle immobilizzazioni e dei criteri seguiti nel computo delle quote di ammortamento;
- d) delle variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo;
- e) dei criteri di computo delle voci "ratei e risconti attivi e passivi" e dei vari fondi presenti nello Stato patrimoniale;
- l) del numero dei dipendenti all'inizio dell'esercizio ripartito per categorie e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio;
- g) dei motivi delle differenze rilevate tra risultato di amministrazione presunto e quello effettivamente realizzato a consuntivo.

Nota integrativa a commento dei documenti contabili, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2423 comma 6 del codice civile.

La valutazione delle poste di bilancio è stata effettuata in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti. Tale valutazione si ispira ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in considerazione della funzione economica di ciascuna specifica voce dell'attivo o del passivo.

In particolare, per quanto concerne il principio della prudenza, in sede di redazione del bilancio si tiene conto dei rischi prevedibili. Si rileva, inoltre, che non sono contabilizzati profitti non ancora realizzati. I proventi e gli oneri sono iscritti per competenza economica, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per le poste di bilancio più significative.

A/1. Criteri di valutazione delle voci dello Stato patrimoniale

IMMOBILIZZAZIONI

L'IVA è compresa nella voce di costo, trattandosi di operazioni di carattere istituzionale e non commerciale.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, o al costo di produzione, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili, al netto degli ammortamenti eseguiti. Il costo delle immobilizzazioni immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzo. L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato come sopra illustrato, è iscritta a tale minor valore, sino a quando siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Confluiscono tra le immobilizzazioni immateriali i costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento di immobili di terzi in concessione alla Consob, costi che vengono ammortizzati in funzione della minore tra la durata residua del contratto di locazione e la vita utile dei beni medesimi.

La vita utile stimata per categoria di immobilizzazione è la seguente:

Immobilizzazione immateriale	Vita utile
Adeguamenti e miglie e su beni di terzi (inclusi nella voce di bilancio "Altre immobilizzazioni immateriali")	Minor periodo tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo del contratto di locazione

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione alla vita utile residua in termini di possibilità di utilizzo. L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello determinato come sopra illustrato, è iscritta a tale minor valore, sino a quando sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento,

ammodernamento o miglioramento di attività di proprietà è effettuata nei limiti in cui tali oneri risultino incrementativi del valore dei beni medesimi; per detti costi capitalizzati vengono seguiti i criteri di ammortamento propri dell'immobilizzazione cui si riferiscono.

I beni mobili, conformemente a quanto previsto dall'art. 50, comma 1, lett. e), del Regolamento di amministrazione e contabilità, sono iscritti come sopra citato al costo di acquisto, al netto delle quote annuali di ammortamento. La ripartizione dei beni mobili corrisponde alle categorie esposte in inventario, determinate con delibera n. 18.705 del 13.11.2013. Non sono stati capitalizzati oneri finanziari sulle immobilizzazioni materiali ed immateriale non ricorrendone i presupposti.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono stabilite dalla delibera n. 18.705 del 13.11.2013. L'ammortamento viene computato a partire dall'esercizio in cui il bene è acquisito al patrimonio dell'Istituto. L'acquisizione al patrimonio coincide con il collaudo, ovvero con l'attestazione della regolarità della fornitura. I beni il cui costo unitario non superi € 520,00 sono interamente ammortizzati nell'esercizio in cui ne è attestata la regolare fornitura/collaudo. Per il primo esercizio in cui i beni sono acquisiti al patrimonio le relative aliquote sono ridotte alla metà.

Le aliquote stabilite con la suddetta delibera n. 18.705 sono le seguenti:

- Mobili e arredi	12%
- Macchine d'ufficio	12%
- Strumenti tecnici, attrezzature in genere, autovetture	20%
- Personal computer e relativi accessori, prodotti software	33%
- Elaboratori di media e grande dimensione e relative unità periferiche, strumenti per la trasmissione dati, terminali e relative unità di controllo	25%
- Altri beni mobili	5%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I titoli iscritti nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente. Tali Titoli sono contabilizzati al costo di acquisto o di sottoscrizione.

CREDITI

Sono valutati in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al lordo dei relativi fondi rettificativi se esistenti. Il valore nominale dei crediti è pertanto compensato dall'apposito fondo di svalutazione. Detto fondo è sufficiente per coprire, nel rispetto del principio di competenza, le perdite per eventuali situazioni di inesigibilità non ancora manifestatesi, ma temute o latenti.

DISPONIBILITÀ

Le disponibilità liquide, relative quasi esclusivamente alla tesoreria, sono valutate al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti sono determinati sulla base del principio della competenza temporale, come disposto dall'articolo 2424-bis, comma 6, del codice civile. Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di periodi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti gli oneri di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di periodi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

PATRIMONIO NETTO

La voce è costituita dal patrimonio netto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, dal Fondo di riserva per la stabilizzazione delle entrate contributive e dal risultato economico dell'esercizio.

Genericamente, i fondi di riserva rappresentano una componente del patrimonio delle aziende imposti dalla legge, dagli statuti, ovvero dagli organi di governo, per assicurare la stabilità dei mezzi finanziari di fronte alle oscillazioni dei singoli esercizi. L'accantonamento della riserva di patrimonio ha la funzione di calmierare le oscillazioni registrate da un anno all'altro nei gettiti contributivi e rappresenta una misura di normalizzazione con la quale ridurre le scosse dell'andamento aziendale e fronteggiare i rischi futuri.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella formazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla predisposizione di fondi di rischi generici privi di giustificazione economica.

FONDI PER RIPRISTINO IMMOBILIZZAZIONI

I Fondi per il ripristino delle immobilizzazioni sono articolati in relazione alle diverse categorie di beni costituenti l'attivo immobilizzato: *Fondo ripristino beni immobili*; *Fondo ripristino oneri capitalizzati*; *Fondo ripristino beni mobili* (quest'ultimo si articola nei seguenti sottoconti: Fondo ripristino mobili e arredi; Fondo ripristino macchine d'ufficio; Fondo ripristino strumenti tecnici, attrezzature in genere, autovetture; Fondo ripristino personal computer e relativi accessori, prodotti software; Fondo ripristino elaboratori di medie e grandi dimensioni; Fondo ripristino altri beni mobili). I Fondi per ripristino immobilizzazioni sono annualmente alimentati dalle quote di accantonamento relative ai beni cui i Fondi stessi si riferiscono, le quali sono calcolate secondo i medesimi criteri utilizzati per il computo degli ammortamenti. Nell'esercizio oggetto di rendicontazione non risultano accantonamenti al Fondo ripristino beni immobili, essendo la consistenza dello stesso Fondo congrua per la finalità per la quale è istituito.

FONDO COMPENSAZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Il Fondo esiste fin dal 1996 e la sua costituzione è stata imposta dal nuovo sistema di finanziamento dell'Istituto operante da tale anno. Detto Fondo risponde, infatti, all'esigenza di fronteggiare il rischio che le entrate contributive accertate risultino inferiori a quelle previste per l'esercizio. Il Fondo è vincolato nella sua destinazione e annualmente se ne ridetermina la consistenza congrua in rapporto al volume e alla tipologia delle entrate contributive previste ed alla relativa variabilità, conseguentemente determinando anche la misura dell'eventuale accantonamento occorrente ovvero dell'eventuale svincolo della quota-parte eccedente.

FONDO RISCHI CONNESSI A IPOTESI DI RISARCIMENTO DANNI EX ART. 2043 C.C.

La consistenza di tale Fondo è stata determinata sulla base delle vicende giudiziarie in corso, tenendo conto della probabilità di esito sfavorevole del giudizio e della data presunta di conclusione della vicenda giudiziaria.

TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo è composto dal totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo viene rivalutato in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

DEBITI

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

A/2. Criteri di valutazione delle voci del Conto economico

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono imputati a Conto economico sulla base dei principi della prudenza e della competenza economica.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base della previsione degli oneri da assolvere secondo la normativa vigente. I debiti per imposte, sono iscritti nel passivo patrimoniale come debiti tributari.

B. VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale "Immobilizzazioni immateriali" ed è rappresentata la relativa movimentazione avvenuta nell'esercizio.

Immobilizzazioni Immateriali	2019	incrementi	decrementi	ammortamenti	2018
Oneri Capitalizzati	8.700.291	-	-	220.261	8.920.552

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2019 per € 8,70 milioni sono prevalentemente relative ai costi sostenuti sugli immobili di terzi. Tali oneri (€ 11,96 milioni in complesso) furono a suo tempo sopportati per la *progettazione e direzione dei lavori* di restauro e risanamento conservativo (pari a € 1,07 milioni) dell'immobile sito in Milano, via Broletto n. 7 ottenuto in concessione d'uso dal Comune di Milano per un periodo di 60 anni, per la *realizzazione dei lavori di ristrutturazione* (pari a € 10,87 milioni), maggiorati degli oneri per manutenzione straordinaria sostenuti nel 2013 e nel 2014 (pari in complesso ad € 0,02 milioni) e sono esposti al netto delle quote annuali di ammortamento. Gli oneri predetti formano, infatti, oggetto di ammortamento dalla metà del mese di marzo 2005, data in cui l'immobile è divenuto concretamente disponibile per l'utilizzo.

La variazione del 2019 intervenuta nella voce Oneri capitalizzati è da correlarsi esclusivamente all'ammortamento dell'esercizio. L'aliquota di ammortamento si applica per il minor periodo tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo del contratto di concessione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale “Immobilizzazioni materiali” ed è illustrata la relativa movimentazione avvenuta nell’esercizio.

Immobilizzazioni materiali	2019	Incrementi	Decrementi	2018
Fabbricati	53.679.368	529.424	- 1.731.593	54.881.536
Elaboratori di medie e grandi dimensioni	1.608.493	164.786	- 545.246	1.951.333
Strumenti Tecnici, attrezzature in genere, autovetture	-	38.370	- 73.159	72.409
Hardware e relativi accessori, prodotti software	3.390.911	1.642.399	- 1.281.110	3.029.615
Mobili e arredi	92.134	26.101	- 26.209	92.242
Altri beni materiali	247	-	- 4.533	4.780
Totale immobilizzazioni materiali	58.771.153	2.401.087	- 3.661.850	60.031.915

Nel corso dell’esercizio le immobilizzazioni materiali hanno registrato un decremento netto pari a circa € 1,26 milioni, quale effetto di nuovi investimenti per circa € 2,40 milioni e decrementi per € 3,66 milioni, rivenienti dagli ammortamenti dell’esercizio. Gli investimenti dell’esercizio sono relativi prevalentemente all’acquisizione in proprietà di nuove apparecchiature elettroniche (*Pc*, *hw* e *sw*) nonché l’ammodernamento degli impianti tecnologici, oltre all’acquisto di interventi di sviluppo in outsourcing dei sistemi informativi di vigilanza. La voce “Fabbricati” è relativa al complesso immobiliare di proprietà sito in Roma, via G. B. Martini n. 3. Detto fabbricato è stato acquistato nel febbraio 2001, al prezzo di € 76,85 milioni. In conformità a quanto previsto dall’art. 48, lett. c), del Regolamento di amministrazione e contabilità, l’immobile è iscritto nello Stato patrimoniale per un valore di € 53,68 milioni, corrispondente al costo d’acquisto (€ 76,85 milioni), maggiorato degli oneri per manutenzione straordinaria sostenuti dal 2001 al 2018 (€ 5,80 milioni in complesso) e al netto delle quote annuali di ammortamento (€ 28,97 milioni).

A partire dall’anno 2001 e fino a tutto il 2008 l’Immobile di proprietà è stato ammortizzato secondo l’aliquota del 3%, prevista dalla richiamata delibera n. 11.105 e corrispondente ad una vita utile dell’immobile convenzionalmente fissata in 33 anni circa. A fine 2009 si è proceduto ad un riesame della vita utile residua dell’immobile di cui si tratta, per tener conto del relativo stato di conservazione e della conseguente possibilità di utilizzazione effettiva dello stesso. A seguito delle valutazioni tecniche effettuate, la vita utile residua dell’immobile è stata infine stimata non inferiore ad anni 41 e, conseguentemente, si è stabilito che, già a partire dall’esercizio 2009, l’ammortamento è annualmente effettuato, su base sistematica, fino al 31 dicembre 2050 (delibera n. 17.119 del 30.12.2009). L’aliquota di ammortamento per l’anno 2019 è risultata pari al 3%. L’incremento dell’anno è da ricondursi agli interventi di manutenzione straordinario sull’impianto elettrico e sugli impianti tecnologici della sede, il decremento è rappresentato dall’ammortamento annuale a quote costanti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale “Immobilizzazioni finanziarie” ed è illustrata la relativa movimentazione avvenuta nell’esercizio.

Immobilizzazioni Finanziarie	2019	Incrementi	Decrementi	2018
Altri titoli	200.376.366	23.866.166	- 20.571.682	197.081.882
Totale immobilizzazioni finanziarie	200.376.366	23.866.166	- 20.571.682	197.081.882

L'incremento della voce Immobilizzazioni finanziarie è da ascrivere all'acquisto, in data 28 ottobre 2019, dei titoli BTP Italia, titolo indicizzato all'inflazione italiana con scadenza 1° ottobre 2027, per € 23,75 milioni, con tasso cedolare annuo minimo garantito pari a 0,65% pagato in due cedole semestrali. Il decremento è, invece, da ascrivere al rimborso, per € 20,00 milioni, del titolo BTP con scadenza 1° febbraio 2019.

La variazione ulteriore intervenuta sui titoli immobilizzati è relativa al saldo tra proventi (€ 119.166) ed oneri sui titoli di Stato immobilizzati (€ 571.682). Si ricorda che le disponibilità investite derivano dalle contribuzioni, a norma di legge detenibili al di fuori della Tesoreria Unica.

Gli investimenti in essere al 31.12.2019 (pari nel complesso a € 200,38 milioni) sono costituiti, altresì da BTP acquistati a decorrere dal 2010 e aventi scadenza 1.9.2020, 1.9.2022, 15.12.2021, 14.4.2022, 15.9.2022, 20.4.2023, 1.12.2024, 1.12.2025, 21.5.2026 e 1.10.2027.

I predetti titoli sono stati valutati al costo d'acquisto, incrementato/diminuito del provento/onere maturato annualmente, ovvero al valore nominale di rimborso.

Si fornisce di seguito il dettaglio dei titoli in portafoglio al 31.12.2019.

BTP - scadenza 1° settembre 2020 <i>(acquistati in data 24.8.2010)</i>	€	20.000.000
BTP - scadenza 1° settembre 2020 <i>(acquistati in data 13.6.2011)</i>	€	19.949.216
BTP - scadenza 15 dicembre 2021 <i>(acquistati in data 30.10.2015)</i>	€	15.328.834
BTP - scadenza 15 aprile 2022 <i>(acquistati in data 30.10.2015)</i>	€	10.094.588
BTP - scadenza 1° settembre 2022 <i>(acquistati in data 23.7.2012)</i>	€	9.924.337
BTP - scadenza 15 settembre 2022 <i>(acquistati in data 30.10.2015)</i>	€	25.280.458
BTP - scadenza 20 aprile 2023 <i>(acquistati in data 16.04.2015)</i>	€	14.860.000
BTP - scadenza 1° dicembre 2024 <i>(acquistati in data 30.10.2015)</i>	€	10.507.168
BTP - scadenza 1° dicembre 2025 <i>(acquistati in data 30.10.2015)</i>	€	25.684.765
BTP - scadenza 21 maggio 2026 <i>(acquistati in data 21.05.2018)</i>	€	25.000.000
BTP - scadenza 1° ottobre 2027 <i>(acquistati in data 28.10.2019)</i>	€	23.747.000
DISPONIBILITA' INVESTITE AL 31.12.2019	€	<u>200.376.366</u>

CREDITI

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale “Crediti” dell’attivo circolante a fine esercizio, con confronto fine esercizio precedente.

Crediti	2018	incrementi	decrementi	2018
Crediti vs contribuenti	2.311.081	631.134	- 936.391	2.616.338
Altri Crediti	5.593.274	3.708.693	- 1.779.918	3.664.499
Totale crediti	7.904.355	4.339.827	- 2.716.309	6.280.837

I Crediti vs. contribuenti (€ 0,63 milioni, provenienti dall’esercizio 2019, ed € 1,68 milioni provenienti da esercizi precedenti) traggono origine dal mancato pagamento a tutto il 31.12.2019 di contributi di vigilanza riferiti agli esercizi 2003-2019 ed esigibili a decorrere dal termine di pagamento annuale (15 aprile).

Gli Altri crediti concernono: per € 1,68 milioni, crediti per sanzioni amministrative pecuniarie riscosse dall’erario nel corso del 2018 e del 2019 per la violazione delle norme che disciplinano le attività della parte II (*Disciplina degli intermediari*) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, da riversare al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori; per € 3,00 milioni, crediti verso controparti processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali; per € 0,91 milioni, altri crediti per rimborsi dovuti all’Istituto (essenzialmente, crediti correlati al rimborso di emolumenti corrisposti dall’Istituto a propri dipendenti distaccati presso altre amministrazioni e credito vs l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato correlati al rimborso degli oneri condominiali) e per il versamento di contributi di soccombenza. I crediti sono tutti iscritti al valore presumibile di realizzo.

Nello Stato patrimoniale è iscritto il Fondo svalutazione crediti (per € 0,44 milioni). Tale Fondo, istituito con effetto dal 31 dicembre 2013 in sostituzione del previgente Fondo rischi su crediti⁽⁴⁾, ha come fine specifico quello di coprire il rischio di inesigibilità dei crediti da contributi di vigilanza, tenuto in particolare conto dei rispettivi indici di anzianità.

La consistenza dei crediti al 31.12.2019, pari in complesso a € 7,90 milioni, è maggiore rispetto all’omologo dato di fine 2018 (pari a € 6,28 milioni). Tale variazione è costituita dal saldo tra l’incremento dei crediti da sanzioni amministrative da riversare al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori e da crediti vs. controparti processuali condannate alla rifusione di spese legali e la riduzione dei crediti vs. contribuenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce di Stato patrimoniale “Disponibilità liquide” è pari a € 111,17 milioni a fine 2019 (€ 107,30 milioni al 31 dicembre 2018). Per quanto riguarda la variazione nel corso dell’esercizio si rinvia al prospetto di Stato patrimoniale.

La voce Cassa esprime le disponibilità al 31.12.2019 sul fondo economale della sede di Roma e di Milano (€ 2.505). Il c/c di contabilità speciale evidenzia il saldo delle disponibilità a fine esercizio sul conto acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato (€ 18,19 milioni). Il conto Banche espone il saldo delle disponibilità a fine esercizio detenute sui conti correnti bancari intestati all’Istituto (€ 92,98 milioni). Le disponibilità sui c/c bancari rivengono dalle contribuzioni, a norma di legge detenibili al di fuori della Tesoreria Unica.

⁽⁴⁾ Il previgente Fondo rischi su crediti, istituito in sede di rendicontazione dell’esercizio 1998, aveva come finalità esclusiva quella di fronteggiare il rischio che i crediti rivenienti dalle annuali contribuzioni dovute da promotori finanziari fossero inesigibili a seguito dell’accertata insussistenza del presupposto sostanziale della richiesta di pagamento.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La composizione e la movimentazione annuale della voce dell'attivo patrimoniale "Ratei e risconti", pari a fine 2019 a € 1,45 milioni (€ 1,51 milioni nel 2018). La voce si riferisce, per € 0,98 milioni, agli interessi maturati sui titoli di Stato in portafoglio, per 0,48 mila euro, a risconti attivi derivanti essenzialmente dagli oneri per abbonamenti a banche dati e ad agenzie di stampa e dagli oneri di manutenzione del software d'Istituto.

Ratei e Risconti attivi	2019	2018	Variazioni
Ratei attivi	976.943	1.303.738	- 376.795
Risconti attivi	475.530	204,223	+ 271.307
Totale Ratei e Risconti attivi	1.452.472	1.507.961	- 55.489

PATRIMONIO NETTO

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale "Patrimonio netto", costituito dalla Consistenza patrimoniale al 1°1.2019, dal Fondo di riserva per la stabilizzazione delle entrate contributive e dal Risultato economico dell'esercizio, ed è altresì illustrata la relativa movimentazione verificatasi nel corso del 2019.

Patrimonio netto	2019	Incrementi	2018
Consistenza Patrimoniale all'inizio dell'esercizio	76.285.791	-	76.285.791
Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive	13.110.998	13.110.998	
Risultato economico dell'esercizio	-	-	-
Totale Patrimonio netto	89.396.789	13.110.998	76.285.791

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nel seguente prospetto è fornita la composizione della voce di Stato patrimoniale "Fondi per rischi e oneri", pari a € 176,79 milioni (€ 164,52 milioni al 31 dicembre 2018) ed è dettagliata la pertinente movimentazione dell'esercizio.

Fondi Rischi ed Oneri	2019	2018	Variazioni
Fondo compensazione entrate contributive	3.000.000	3.000.000	-
Fondo svalutazione crediti	442.320	800.000	- 357.680
Fondo a garanzia del trattamento pensionistico integrativo	80.720.000	77.303.930	3.416.070
Fondo per il trattamento pensionistico complementare	15.470.000	15.298.649	171.351
Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.	22.443.834	19.443.834	3.000.000
Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari non definitivi	7.442.110	4.952.181	2.489.929
Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori	21.865.466	26.625.534	4.760.450
Fondo oneri per rinnovi contrattuali	25.410.775	17.096.875	8.313.900
Totale Fondi per Rischi e Oneri	176.794.505	164.521.003	12.273.503

FONDO COMPENSAZIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE

La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 3,00 milioni e risulta invariata, rispetto all'omologo dato riferito al 31.12.2018. L'importo tiene conto del volume delle entrate contributive.

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Come già precisato, il Fondo è stato istituito a fine 2013 in sostituzione del previgente Fondo rischi su crediti. Nel corso dell'anno è stato disposto l'utilizzo di detto Fondo a copertura dei crediti da contributi di vigilanza risultati inesigibili alla data del 31.12.2019. La consistenza di fine esercizio, pari a € 0,44 milioni, tiene conto del rischio di inesigibilità dei crediti da contributi di vigilanza con un indice di anzianità superiore a dieci anni, oltre che dei crediti senza privilegio nei confronti di soggetti giuridici con procedure fallimentari in corso. La percentuale di copertura del rischio di mancata riscossione dei crediti scaduti rivenienti da esercizi anteriori al 2018 è pari al 34% circa.

Ai fini della valorizzazione del fondo è stato analizzato l'andamento dei crediti relativi a ciascuna annualità, così come specificato nei criteri di valutazione oltre che l'evolversi delle azioni poste in essere per la riscossione coattiva. Sono state pertanto applicate le pertinenti svalutazioni in funzione dell'anzianità del credito. In particolare, l'importo del fondo è composto per il 50% dalle perdite presunte sui crediti di oltre 10 anni e la parte restante risulta scaglionata, come indicato nella seguente tabella:

A. Formazione	Credito	% di svalutazione	Ammontare Accantonamento
Scaduto al 2009	54.427	100%	54.427
Scaduto al 2010	68.725	40%	27.490
Scaduto al 2011	126.067	40%	50.427
Scaduto al 2012	219.611	40%	87.844
Scaduto al 2013	269.015	40%	107.606
Scaduto al 2014	107.077	20%	21.415
Scaduto al 2015	167.796	20%	33.559
Scaduto al 2016	80.486	20%	16.099
Scaduto al 2017	217.259	20%	43.452
Totale fondo svalutazione Crediti al 31.12.2019			442.320
Arrotondamenti			-
Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2019			442.320

FONDO A GARANZIA DEL TRATTAMENTO PENSIONISTICO INTEGRATO

La Consob assicura al personale dipendente di ruolo ovvero in prova, nonché ai pensionati e superstiti che ne abbiano diritto (in conformità al principio di gestione autonoma delle spese di cui art.1 della legge 4 giugno 1985, n. 281), il trattamento integrativo delle prestazioni dell'assicurazione generale obbligatoria, di cui al R.D.L. 14 aprile 1939, n. 635, convertito in legge con la legge 6 luglio 1939, n. 1272, e successive modificazioni. La movimentazione del fondo nel corso del 2019 è riportata in apposita Scheda (cfr. **AII. 1**).

FONDO PER IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO COMPLEMENTARE

La Consob ha previsto a favore dei dipendenti assunti a far data dal 28 aprile 1993 un programma di previdenza complementare, in regime di contribuzione definita, finalizzato a garantire un più elevato livello

di copertura previdenziale. Tale programma prevede l'adesione collettiva dei dipendenti ad un Fondo di pensione aperto (individuato in Arca previdenza) ed è stato avviato l'11 giugno 2014 con la sottoscrizione dell'apposita convenzione con la Società Arca SGR S.p.A. La movimentazione del fondo nel corso del 2019 è riportata in apposita Scheda (cfr. **Al. 2**).

FONDO RISCHI CONNESSI A IPOTESI DI RISARCIMENTO DANNI EX ART. 2043 C.C.

La consistenza del Fondo, pari a € 22,44 milioni, riflette le quote degli accantonamenti effettuati in funzione del pagamento a titolo di risarcimento danni per asserito omesso controllo. Nel corso del 2019 è stato disposto un ulteriore accantonamento al Fondo di € 3,00 milioni, per tener conto del rischio di risarcimento agli aventi diritto in connessione a vicende giudiziarie che i legali interni dell'Istituto prevedono andranno a conclusione con esito negativo. La movimentazione del fondo nel corso del 2019 è riportata in apposita Scheda (cfr. **Al. 3**).

FONDO RISCHI RESTITUZIONE SOMME LIQUIDATE A FAVORE DELL'ISTITUTO DA PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI NON DEFINITIVI

Il Fondo è stato istituito nel corso del 2009 (delibera n. 16.949 del 14.7.2009) al fine di sterilizzare le entrate derivanti da somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti giudiziari in corso ma già esecutivi, in attesa che il giudizio si concluda in via definitiva. La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 7,44 milioni. La movimentazione del fondo nel corso del 2019 è riportata in apposita Scheda (cfr. **Al. 4**).

FONDO PER LA TUTELA STRAGIUDIZIALE DEI RISPARMIATORI E DEGLI INVESTITORI

La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 21,87 milioni (nel 2018 risultava di € 26,63 milioni). Tale consistenza è, in parte, da correlare alle somme erogate ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 per il ristoro dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole (pari a € 14,73 milioni). La restante parte del fondo (pari a € 7,13 milioni) è destinata alla copertura delle spese amministrative per l'accesso da parte dei risparmiatori alle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie oltre che ad iniziative di educazione finanziaria a favore dei risparmiatori e degli investitori. Affluiscono al Fondo le somme trasferite dallo Stato (€ 0,25 milioni) e le sanzioni amministrative riscosse nell'anno per la violazione delle norme che disciplinano le attività di cui alla Parte II (*Disciplina degli intermediari*) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, da utilizzare per la gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale innanzi all'Arbitro istituito presso la Consob. La movimentazione del fondo nel corso del 2019 è riportata in apposita Scheda (cfr. **Al. 5**).

FONDO ONERI PER RINNOVI CONTRATTUALI

Il Fondo ha la finalità di rendere indisponibili le somme occorrenti per il pagamento di arretrati stipendiali a seguito del recepimento di accordi negoziali. La sua consistenza è stata determinata tenendo conto degli effetti finanziari derivanti dall'applicazione delle norme previste dal rinnovo del vigente contratto di lavoro, riferite all'inquadramento del personale in servizio e alla riforma del sistema retributivo. Gli stanziamenti effettuati tengono conto degli oneri retributivi e dei correlati oneri di legge da corrispondere a titolo di arretrati. La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 25,41 milioni. La movimentazione dell'anno è riportata in apposita Scheda (cfr. **Al. 6**).

FONDI PER RIPRISTINO IMMOBILIZZAZIONI

La consistenza al 31.12.2019 del Fondo ripristino beni immobili è pari a € 19,56 milioni, quella relativa al Fondo ripristino oneri capitalizzati è pari a € 3,26 milioni e quella relativa al Fondo ripristino beni mobili è pari a € 19,87 milioni (v. anche appresso sezione *E.*, voce *Fondi ripristino immobilizzazioni*). La consistenza del Fondo ripristino beni immobili risulta variata esclusivamente per effetto dell'utilizzo disposto in corso d'anno, non essendo stati effettuati ulteriori accantonamenti nell'esercizio. Le consistenze del Fondo ripristino oneri capitalizzati e del Fondo ripristino beni mobili risultano invece variate, rispetto agli omologhi dati al 31.12.2018, per effetto degli accantonamenti dell'esercizio e degli utilizzi effettuati nell'anno. La movimentazione del 2019 del Fondo ripristino beni immobili, del Fondo ripristino oneri capitalizzati, quella aggregata del Fondo ripristino beni mobili e quella riferita ai singoli Fondi accesi alle diverse categorie di beni mobili sono riportate in apposite Schede (cfr. **All. 7**, **All. 8** e **All. 9** - Prospetti da "A" a "F").

Altri Fondi	2018	2018	Variazioni
Fondo ripristino beni mobili	19.874.910	18.981.411	893.498
Fondo ripristino oneri capitalizzati	3.258.191	3.037.930	220.261
Fondo ripristino beni immobili	19.560.269	20.089.693	-
Totale Altri Fondi	42.693.370	42.109.035	584.335

FONDI DI QUIESCENZA

La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 62,87 milioni. La relativa movimentazione annua è riportata, distintamente per le componenti Indennità di fine rapporto e Trattamento di fine rapporto, in apposita Scheda (cfr. **All. 10** - Prospetti "A" e "B"). La ripartizione dei Fondi, in precedenza articolata sulla base della natura giuridica del rapporto di lavoro, è stata modificata a fine 2014, a seguito dell'avvio del programma di previdenza complementare per il personale assunto a far data dal 28 aprile 1993, e risulta fondata sulla natura della prestazione erogata. I Fondi sono stati costituiti a garanzia del trattamento di fine rapporto spettanti al personale in servizio. L'accantonamento annuale è determinato come segue: *a)* per il personale di ruolo inquadrato ai sensi dell'art. 4 della legge 4.6.1985, n. 281, considerando il diritto al trattamento maturato dalla data di assunzione presso le Amministrazioni di provenienza alla data del 31.12.2019; *b)* per il restante personale di ruolo, inquadrato a seguito di concorso pubblico, avuto riguardo al trattamento maturato tra la data di immissione in ruolo (ovvero la data di assunzione con contratto a tempo determinato, ove il periodo prestatato in qualità di contrattista sia stato riscattato) ed il 31.12.2019; *c)* per il personale con contratto a tempo determinato, in conformità alle prescrizioni della legge 29.5.1982, n. 297; *d)* per il personale di ruolo che abbia aderito al programma di previdenza complementare, a decorrere dalla data di adesione applicando le medesime alle prescrizioni della legge 29.5.1982, n. 297, previste per il personale a contratto.

FONDO INDENNITÀ DI FINE INCARICO (Componenti la Commissione)

La consistenza al 31.12.2019 è pari a € 0,64 milioni. Il Fondo è costituito a garanzia del trattamento indicato nella denominazione del Fondo stesso. L'accantonamento annuale è determinato in conformità alle prescrizioni dell'art. 1, comma 6, del DPCM n. 693 dell'8.2.1986. La relativa movimentazione del 2019 è riportata in apposita scheda (cfr. **All. 11**)

DEBITI

Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione a fine 2019 della voce di Stato patrimoniale “Debiti”, pari a € 15,86 milioni (€ 15,23 milioni al 31 dicembre 2018).

Debiti	2019	2018	Variazioni
Debiti verso fornitori	388.890	445.162	- 56.272
Debiti per fatture da ricevere	4.877.039	3.494.918	1.382.121
Debiti tributari	671.209	623.330	47.879
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.621.362	2.751.403	- 130.040
Altri debiti	7.300.760	7.915.525	- 614.765
Totale Debiti	15.859.260	15.230.338	628.921

I Debiti vs. fornitori sono relativi a prestazioni effettuate e già fatturate ma non ancora pagate al 31.12.2019. I Debiti per fatture da ricevere sono relativi a prestazioni già effettuate ma non ancora fatturate al 31.12.2019. I Debiti tributari riguardano essenzialmente l’IRAP del mese di dicembre 2019 da versare nel gennaio successivo. I Debiti vs. istituti previdenziali e assistenziali concernono gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’Istituto relativi al mese di dicembre 2019. I debiti predetti sono iscritti al valore nominale. I Debiti diversi si riferiscono essenzialmente a emolumenti arretrati da corrispondere al personale dell’Istituto e alle ritenute di legge operate a fine 2019 e da versare all’inizio del 2020.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I Ratei passivi sono generati dalle ritenute su interessi passivi dei titoli di stato in portafoglio. Non sono, invece, stati rilevati risconti passivi al 31.12.2019.

Ratei e Risconti passivi	2019	2018	Variazioni
Ratei passivi	117.066	162.967	- 45.901
Risconti passivi	-	19.466,262	- 19.466,262
Totale Ratei e Risconti passivi	117.066	19.629.229	- 19.512.163

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale.

C. VARIAZIONI INTERVENUTE NELLA CONSISTENZA DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

RICAVI

La voce “Proventi correnti”, pari a € 160,97 milioni (€ 180,08 milioni nel 2018), comprende ricavi e proventi conseguiti a fronte delle attività istituzionali e operative svolte nell’esercizio. Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce, per tipologia, a confronto con l’esercizio precedente.

Proventi correnti	2019	2018	Variazioni
Proventi da:			
<i>Contributi di vigilanza</i>	130.630.627	148.019.772	17.389.445
<i>Risconto risultato economico esercizio precedente</i>	19.466.262	0	19.466.262
<i>Altri ricavi</i>	7.808.876	6.222.988	1.585.888
<i>Proventi diversi</i>	2.814.987	585.886	2.229.101
<i>Trasferimenti dallo Stato</i>	250.000	25.250.000	-25.000.000
Totale Proventi correnti	160.970.452	180.078.647	-19.108.195

I ricavi sono costituiti essenzialmente dalle annuali contribuzioni a carico dei soggetti vigilati dovute a norma dell'art. 40 della legge 23.12.1994, n. 724 e dalle altre entrate proprie. Il regime contributivo per l'esercizio 2019 è stato stabilito con delibera n. 20.767 del 28.12.2018. Si aggiungono le entrate riscontate dall'esercizio 2020.

I Trasferimenti dallo Stato concernono le entrate destinate, unitamente alle sanzioni affluite nel bilancio della Consob, al finanziamento del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori. Non si registrano Trasferimenti per il finanziamento delle spese di gestione dell'esercizio 2019, per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "Spending review".

Il consistente decremento complessivo dei Ricavi dell'area caratteristica discende essenzialmente dal trasferimento straordinario da parte dello Stato (per € 25 milioni), non presente nel 2019, destinato al ristoro dei risparmiatori. Le voci "Altri ricavi" e "Proventi diversi", pari in complesso ad € 10,62 milioni (€ 6,81 milioni nel 2018), comprendono i ricavi e proventi di natura economica, diversi dalle contribuzioni e comprendono le rettifiche di oneri stanziati come debiti per fatture da ricevere pari a circa € 1,18 milioni.

ONERI CORRENTI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Le voci "Oneri correnti" ed "Altri accantonamenti" pari in complesso ad € 157,84 milioni (€ 159,25 milioni nel 2018), comprende costi pertinenti all'attività propria. Nel seguente prospetto di dettaglio è fornita la composizione della voce per l'esercizio, a confronto con l'esercizio precedente

Oneri correnti ed altri accantonamenti	2019	2018	Variazioni
Acquisti per beni di consumo	1.395.350	1.471.391	-76.041
Prestazioni di terzi	11.818.714	9.861.474	1.783.111
Spese generali amministrative	2.547.634	2.467.225	80.409
Costi per la Commissione	1.280.643	1.284.504	-3.862
Costi per il personale	85.852.219	79.788.162	6.064.058
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	41.600.444	39.310.691	2.289.753
Altri accantonamenti	13.110.998	25.000.000	-11.889.002
Oneri diversi di gestione	1.428	62.357	-60.930
Rimborsi e trasferimenti	242.271	6.373	235.899
Totale Oneri correnti ed altri accantonamenti	157.849.701	159.252.178	-1.579.037

Le voci “Acquisti per beni di consumo”, “Prestazioni di terzi” e Spese generali amministrative” pari in complesso a € 15,76 (€ 13,80 nel 2018), comprende costi correnti di gestione. Il dato risulta in lieve incremento rispetto all’esercizio precedente e comprende, essenzialmente, gli oneri di gestione delle sedi, di funzionamento degli uffici e di manutenzione e gestione del sistema informativo. Sono altresì ricomprese le quote di iscrizione ed i contributi annuali versati ad organismi internazionali e nazionali (pari a circa € 1,86 milioni).

Le voci “Costi per gli Organi di Governo” e “Costi per il personale”, al netto degli accantonamenti ai fondi pensionistici e di quiescenza, pari in complesso a € 87,13 milioni (€ 81,07 milioni nel 2018), comprende gli emolumenti dell’esercizio e i relativi stanziamenti per oneri di competenza che saranno liquidati nell’esercizio successivo. L’incremento (pari a circa € 6,06 milioni) è, essenzialmente, da ricondurre ai maggiori costi per retribuzioni del personale ed ai connessi oneri previdenziali e assistenziali rivenienti dall’assunzione di nuove risorse in organico, dagli adeguamenti retributivi automatici e dalle promozioni. Per la rappresentazione della composizione del personale in servizio di rinvia alla successiva sezione **D.**

La voce “Ammortamenti”, pari a € 3,88 milioni (€ 3,83 milioni nell’esercizio 2018), comprende gli ammortamenti dell’esercizio delle immobilizzazioni ricomprese nell’attivo immobilizzato.

Gli accantonamenti dell’esercizio ai Fondi di quiescenza, ai Fondi pensionistici ed al Fondo oneri per rinnovi contrattuali sono pari in complesso ad € 26,56 (€ 25,91 nel 2018). Le altre voci relative ai Fondi rischi ed oneri, pari a € 24,27 milioni in complesso (€ 34,58 milioni nel 2018), concernono gli accantonamenti effettuati nel 2019 a fronte dei prevedibili rischi e oneri stimati.

La consistente variazione da un anno all’altro è da ricondurre essenzialmente al saldo della voce altri accantonamenti. In particolare, sono ricomprese in detta voce le somme trasferite nel 2018 dallo Stato, ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, per il ristoro dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all’Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole, non presenti nel 2019, ed il maggior accantonamento al Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive (€ 13,11 milioni) istituito nel corso del 2019.

La voce “Proventi ed oneri finanziari” (interessi attivi, proventi ed oneri su titoli di Stato immobilizzati, commissioni bancarie) pari in complesso ad € 3,81 milioni (€ 4,89 milioni nel 2018), include proventi di natura finanziaria dell’esercizio.

La voce “Imposte e tasse” comprende gli oneri per Irap e per le imposte e tasse gravanti nell’esercizio (Imu, tassa rifiuti, ecc), pari ad € 6,38 milioni, oltre che le ritenute fiscali sugli interessi attivi, pari ad € 0,55 milioni.

Si evidenzia infine che non si sono verificati fatti di rilievo successivamente alla chiusura dell’esercizio, da riportare nella Nota integrativa.

D. NUMERO DEI DIPENDENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO RIPARTITO PER CATEGORIE E VARIAZIONI INTERVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Al 31.12.2018 i dipendenti dell’Istituto assommavano a n. 664 unità, di cui n. 661 di ruolo e n. 3 con contratto di lavoro a tempo determinato.

Nel corso del 2019 il numero dei dipendenti è variato per effetto della cessazione dal servizio di n. 16 unità (14 di ruolo e 2 a contratto) e per n. 22 immissioni in servizio.

Cosicché, al 31.12.2019, la consistenza complessiva del personale risulta pari a n. 670 unità, di cui n. 661 di ruolo e n. 9 a contratto ovvero distaccati da altre Amministrazioni. Le cessazioni si riconducono a n. 12 dimissioni volontarie, n. 1 collocamento a riposo d'ufficio, n. 1 cessazione di incarico e n. 2 decessi.

Alle date del 31.12.2018 e del 31.12.2019 il personale dell'Istituto risultava così ripartito per carriera di appartenenza:

	<u>31.12.2019</u>	<u>31.12.2018</u>
CARRIERA DIRETTIVA⁽⁵⁾		
- SUPERIORE	78 unità	74 unità
- INFERIORE	365 unità	375 unità
	-----	-----
TOTALE	443 unità	449 unità
CARRIERA OPERATIVA	214 unità	203 unità
CARRIERA DEI SERVIZI GENERALI	13 unità	12 unità
	-----	-----
TOTALE	670 unità	664 unità

La richiamata consistenza al 31.12.2019, risulta inoltre composta da n. 335 donne e n. 335 uomini. In particolare: la Carriera direttiva superiore, risultava composta da n. 32 donne e n. 46 uomini; la Carriera direttiva inferiore, risultava composta da n. 199 donne e n. 166 uomini; la Carriera operativa, risultava composta da n. 104 donne e n. 110 uomini; la Carriera dei servizi generali, risultava composta da n. 13 uomini.

E. RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DI TRASPARENZA

Gli adempimenti di legge in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazioni delle disposizioni contenute nel del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, successivamente modificato ed integrato dal d.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016, sono stati assolti pubblicando sul sito internet istituzionale, Area trasparenza, i dati e le informazioni relative ai bilanci, ai tempi di pagamento, agli incarichi di collaborazione e consulenza, alle procedure di acquisizione di beni e servizi ed al trattamento economico del personale e della Commissione.

Per quanto concerne, in particolare, la pubblicazione dei tempi di pagamento, l'indicatore annuale di tempestività riferito all'esercizio 2019, calcolato sulla base dei criteri definiti dall'art. 9 del D.P.C. 22 settembre 2014, registra un anticipo medio ponderato **di 12,36 giorni**.

⁽⁵⁾ La carriera direttiva superiore ricomprende le qualifiche di *Direttore generale, Vice direttore generale, Funzionario generale, Condirettore centrale, Direttore principale, Direttore e Condirettore*. La carriera direttiva inferiore ricomprende le qualifiche di *Primo funzionario, Funzionario di 1^a e Funzionario di 2^a*.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo a garanzia trattamento pensionistico integrativo

per il personale di ruolo

(Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico del personale della Consob, adottato con deliberazione del 4.12.2002 e reso esecutivo con D.P.C.M. del 30.12.2002)

- Consistenza all'1.1.2019	€	77.303.930,01
- Accantonamento 2018	€	5.604.652,81
- Pagamenti 2019	€	<u>(2.188.582,82)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>80.720.000,00</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo per il trattamento pensionistico complementare

- Consistenza all'1.1.2019	€ 15.298.648,80
- Accantonamento 2019	€ 3.838.743,75
- Pagamenti 2019 (a)	€ <u>(3.667.392,55)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€ <u>15.470.000,00</u>

(a) Trattasi del versamento della contribuzione annuale effettuata a favore del gestore del Fondo (Arca).

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo rischi connessi a ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c.

- Consistenza all'1.1.2019	€	19.443.834,25
- Accantonamento 2019	€	3.000.000,00
- Pagamenti 2019	€	0,00
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>22.443.834,25</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto
da provvedimenti giudiziari non definitivi**

- Consistenza all'1.1.2019	€	4.952.180,98
- Accantonamento 2019	€	4.056.459,99
- Rimborsi spese legali 2019 (a)	€	(204.571,56)
- Svincolo e rettifica di quota-parte del Fondo (b)	€	(1.361.959,08)
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>7.442.110,33</u></u>

(a) Si tratta di spese legali versate al Fondo in anni precedenti, rimborsate a seguito della intervenuta riforma della sentenza di primo grado.

(b) Si tratta della quota-parte svincolata a seguito dell'intervenuta definitività di taluni provvedimenti giudiziari favorevoli all'Istituto, € 1.327.769,11, e della rettifica di somme già accantonate i cui importi sono stati rideterminati nei successivi gradi di giudizio, € 34.189,97 .

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (a)

- Consistenza all'1.1.2019	€	26.625.534,38
di cui: Quota parte destinata al ristoro dei risparmiatori	€	21.131.989,91
Quota parte destinata alla tutela stragiudiziale	€	5.493.544,47
- Accantonamento del trasferimento dallo Stato per la gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale (b)	€	250.000,00
- Accantonamento delle sanzioni amministrative riscosse per la violazione del Titolo II "Disciplina Intermediari" del TUF (b)	€	1.591.452,24
- Rettifica e svincolo per utilizzo anno 2019 (c)	€	(136.200,00)
- Erogazione dei ristori di cui al D.L. n. 91/2018 (d)	€	(6.401.267,24)
- Utilizzo per il finanziamento di iniziative di educazione finanziaria (e)	€	(64.053,23)
- Consistenza al 31.12.2019 (f)	€	<u>21.865.466,15</u>

- (a) L'art. 32-ter, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, dispone che al fine di agevolare l'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie, la Consob istituisce nel proprio bilancio il *Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori*. Detto Fondo è destinato a garantire ai risparmiatori ed agli investitori diversi dai clienti professionali, la gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione avviate innanzi l'Arbitro per le Controversie Finanziarie, mediante esonero dal versamento delle spese amministrative per l'avvio della procedura. Ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, il Fondo è destinato al ristoro dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole.
- (b) Si tratta delle somme trasferite dallo Stato e delle sanzioni amministrative riscosse nell'anno dall'erario per la violazione delle norme che disciplinano le attività della parte II (Disciplina degli intermediari) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
- (c) Si tratta dello svincolo dal Fondo degli oneri per l'accesso da parte dei risparmiatori alle procedure di risoluzione stragiudiziale (€ 136.200,00).
- (d) Si tratta dei pagamenti effettuati nell'esercizio (€ 6.401.267,24) per il ristoro di n. 488 risparmiatori.
- (e) L'art. 32-ter, comma 1, del citato decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, prevede inoltre che il Fondo possa essere utilizzato per il finanziamento di iniziative a favore dei risparmiatori e degli investitori anche con riguardo alla tematica dell'Educazione finanziaria. L'importo si riferisce alle spese sostenute nell'esercizio per le iniziative di Educazione finanziaria realizzate, pari ad € 64.053,23.
- (f) La consistenza complessiva del Fondo è, per quota parte (€ 14.730.722,67), destinata al ristoro dei risparmiatori. La differenza (€ 7.134.361,64) è, per quota parte dell'importo riveniente dalle sanzioni amministrative (€ 5.103.441,03), condizionata dall'accertamento con sentenza passata in giudicato o con lodo arbitrale non più impugnabile della violazione. La consistenza disponibile, destinata alla gratuità dell'accesso alle procedure di risoluzione stragiudiziale ed alle iniziative di educazione finanziaria, è pari ad € 2.030.920,61.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo oneri per rinnovi contrattuali

- Consistenza all'1.1.2019	€	17.096.875,00
- Accantonamento 2019	€	8.313.900,00
- Svincolo per utilizzo anno 2019	€	0,00
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>25.410.775,00</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo ripristino beni immobili

- Consistenza all'1.1.2019	€	20.089.692,94
- Accantonamento 2019	€	0,00
- Utilizzo 2019	€	(529.424,10)
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u>19.560.268,84</u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo ripristino oneri capitalizzati

- Consistenza all'1.1.2019	€	3.037.930,41
- Accantonamento 2019	€	220.260,53
- Utilizzo 2019	€	<u>0,00</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>3.258.190,94</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo ripristino beni mobili

- Consistenza all'1.1.2019	€	18.981.411,45
- Accantonamento 2019	€	1.930.257,96
- Utilizzo 2019	€	<u>(1.036.759,86)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u>19.874.909,55</u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo ripristino mobili e arredi
(sottoconto)**

- Consistenza all'1.1.2019	€	3.495.615,44
- Accantonamento 2019	€	26.209,45
- Utilizzo 2019	€	<u>(3.937,28)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>3.517.887,61</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo ripristino macchine d'ufficio
(sottoconto)**

- Consistenza all'1.1.2019	€	110.543,59
- Accantonamento 2019	€	599,61
- Utilizzo 2019	€	<u>(33.755,22)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>77.387,98</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo ripristino strumenti tecnici, attrezzature in genere, autovetture
(sottoconto)**

- Consistenza all'1.1.2019	€	1.273.150,39
- Accantonamento 2019	€	110.179,35
- Utilizzo 2019	€	<u>(106.765,47)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>1.276.564,27</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo ripristino personal computer e relativi accessori, prodotti software
(sottoconto)**

- Consistenza all'1.1.2019	€	11.152.460,33
- Accantonamento 2019	€	1.281.110,44
- Utilizzo 2019	€	<u>(320.338,53)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>12.113.232,24</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo ripristino elaboratori di medie e grandi dimensioni
(softconto)**

- Consistenza all'1.1.2019	€	2.903.123,66
- Accantonamento 2019	€	507.625,75
- Utilizzo 2019	€	<u>(571.746,78)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u>2.839.002,63</u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo ripristino altri beni mobili
(sottoconto)

- Consistenza all'1.1.2019	€	46.518,04
- Accantonamento 2019	€	4.533,36
- Utilizzo 2019	€	<u>(216,58)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u>50.834,82</u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondi di quiescenza

- Consistenza all'1.1.2019	€	62.903.877,29
- Accantonamento 2019	€	8.601.696,06
- Pagamenti 2019	€	<u>(8.635.573,35)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u>62.870.000,00</u>

ALLEGATO 10/PROSPETTO "A"

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo indennità di fine rapporto

*(Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico
del personale della Consob, adottato con deliberazione del 4.12.2002
e reso esecutivo con D.P.C.M. del 30.12.2002)*

(sottoconto)

- Consistenza all'1.1.2019	€	45.226.330,22
- Accantonamento 2019	€	3.480.525,99
- Pagamenti 2019	€	<u>(2.206.856,21)</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>46.500.000,00</u></u>

ALLEGATO 10/PROSPETTO "B"

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

Fondo trattamento di fine rapporto

(Legge 29.5.1982, n. 297)

(sottoconto)

- Consistenza all'1.1.2019	€	17.677.547,07
- Accantonamento 2019	€	5.121.170,07
- Pagamenti 2019	€	(6.428.717,14)
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>16.370.000,00</u></u>

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

**Fondo indennità di fine incarico
(Componenti la Commissione)**

(Art. 1, comma 6, D.P.C.M. 8.2.1986)

- Consistenza all'1.1.2019	€	440.000,00
- Accantonamento 2019	€	200.000,00
- Pagamenti 2019	€	<u>0,00</u>
- Consistenza al 31.12.2019	€	<u><u>640.000,00</u></u>

8.RELAZIONE COLLEGIO DEI REVISORI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019

In termini generali si fa presente che il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2019 è stato redatto secondo il principio della *Competenza finanziaria potenziata*, già adottato a decorrere dal 2014. In base a tale principio, le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, non sono accertate tra i residui passivi, ma confluiscono in un fondo, denominato Fondo pluriennale vincolato, ai fini della imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione andrà effettivamente a scadenza. Lo stesso criterio trova applicazione anche in materia di entrate.

Nel rendiconto per l'anno 2019 sono accertate entrate per € 145.168.278,68 ed impegnate spese per € 164.140.069,65, con un risultato differenziale per la gestione di competenza pari a – € 18.971.790,97.

A tale dato, aggiungendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2018 destinato al finanziamento della gestione 2019, pari ad € 25.621.610,09, l'importo confluito al 31.12.2018 nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 973.828,88, l'effetto derivante dalla gestione dei residui e delle rettifiche di bilancio, pari a + € 715.245,75 e sottraendo dall'importo così ottenuto le somme esigibili in esercizi successivi confluite nel Fondo pluriennale vincolato € 756.945,20, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019, pari in complesso ad € 7.581.948,55.

La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione al 31.12.2019.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019			
Cassa allo 01.01.2019		20.843.131,69	
Riscossioni		139.821.588,10	(+)
<i>residui</i>	3.515.841,15		
<i>competenza</i>	136.305.746,95		
Pagamenti		111.176.761,06	(-)
<i>residui</i>	9.116.856,66		
<i>competenza</i>	102.059.904,40		
Accantonamenti dell'esercizio ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		50.829.330,63	(-)
Rettifiche dell'esercizio di somme accantonate ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		3.461.915,97	(+)
Rettifica disponibilità finanziarie immobilizzate		452.515,97	(-)
Residui attivi		8.881.297,19	(+)
<i>anni precedenti</i>	3.564.526,86		
<i>anni in corso</i>	5.316.770,33		
Residui passivi		12.210.431,54	(-)
<i>anni precedenti</i>	1.531.279,16		
<i>anni in corso</i>	10.679.152,38		
Fondo Pluriennale Vincolato		756.945,20	(-)
Risultato al 31.12.2019		7.581.948,55	

L'ammontare complessivo dell'avanzo di amministrazione è da ricondurre essenzialmente alle maggiori entrate contributive rispetto a quelle programmate per il 2019 (+ € 1,0 milioni), alle minori spese per il personale, da ricondurre ai minori accantonamenti ai Fondi pensionistici e di quiescenza (+ € 2,5 milioni), alle minori spese informatiche (+ € 2,0 milioni), oltre che agli

interventi di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili (+ 1,1 milioni), alle imposte e tasse (+ € 0,4 milioni) ed alle minori spese per selezione e formazione (+ € 0,3 milioni).

Per quanto attiene alla gestione dei residui dell'esercizio, si evidenzia che i residui attivi al 31.12.2019 assommano a € 8.881.297,19 (di cui € 5.316.770,33 provenienti dall'esercizio 2019 ed € 3.564.526,86 da esercizi precedenti) e derivano da residui per interessi attivi (€ 977.076,56), da residui per contributi di vigilanza (€ 2.311.080,86), da residui per importi dovuti da controparti processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali (€ 3.000.205,63), da residui per sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 1.679.275,44) e da residui per entrate diverse (€ 913.658,70).

I residui passivi al 31.12.2019 ammontano ad € 12.210.431,54 (di cui € 10.679.152,38 provenienti dall'esercizio 2019 ed € 1.531.279,16 provenienti da esercizi precedenti) e si riconnettono, per il 49% circa, a residui per spese per il personale (€ 5.940.182,30, da ricondurre allo slittamento del pagamento degli arretrati per adeguamenti retributivi automatici e per promozioni) e, per il 38% circa, a residui per spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 4.629.500,84, da ricondurre allo slittamento della fatturazione delle prestazioni rese nell'ultima parte dell'anno). Il restante 13% è da ricondurre a imposte e tasse (Irap e imposte sugli interessi attivi), spese in conto capitale e ad altri oneri. L'importo complessivo dei residui passivi di fine 2019 (€ 12.210.431,54) presenta, rispetto all'omologo dato dei residui passivi di fine 2018 (€ 11.832.162,42), un incremento di € 378.269,12, essenzialmente, da ricondurre ai maggiori residui passivi per acquisizione di beni e servizi (passati da € 3.483.971,29 di fine 2018 a € 4.629.500,84 di fine 2019).

In particolare, per quanto attiene al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dell'accuratezza e della completezza delle operazioni condotte dall'Ufficio competente.

Le entrate accertate al 31.12.2019 risultano così articolate:

	Entrate correnti	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	250.000,00	25.250.000,00	- 25.000.000,00
Titolo II	Entrate contributive	130.630.326,83	148.019.772,27	- 17.389.445,44
Titolo III	Altre entrate	14.287.951,85	11.799.275,24	+ 2.488.676,61
Totale entrate correnti		145.168.278,68	185.069.047,51	- 39.900.768,83

	Entrate in conto capitale	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Titolo IV	Entrate in conto capitale	-	-	-
Totale entrate in conto capitale				
	Entrate per partite di giro	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Titolo V	Partite di giro	32.655.401,61	30.559.420,77	+2.095.980,84
Totale entrate per partite di giro		32.655.401,61	30.559.420,77	+ 2.095.980,84

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	177.823.680,29	215.628.468,28	- 37.804.787,99
--------------------------------------	-----------------------	-----------------------	------------------------

Le entrate correnti 2019 (€ 145.168.278,68) risultano in diminuzione rispetto all'ammontare delle analoghe entrate registrate nell'esercizio 2018 (€ 185.069.047,51) in misura pari al 27,5%. In particolare, si registra la riduzione rispetto agli omologhi importi 2018 delle entrate contributive (per € 17.389.445,44) e delle entrate per trasferimenti dallo Stato (per € 25.000.000,00) in ragione del venir meno del trasferimento straordinario destinato al "Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori" per l'indennizzo dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso

innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole.

Le entrate correnti dallo Stato per il 2019 concernono il trasferimento da accantonare al "Fondo per la risoluzione stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori" per la gratuità dell'accesso da parte dei risparmiatori alle procedure innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie, oltre che per iniziative a favore dei risparmiatori e degli investitori. Il trasferimento dallo Stato per la gestione corrente dell'Istituto, così come avvenuto nel 2018, non è invece risultato iscritto in bilancio per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "Spending review").

Non si riscontrano entrate in conto capitale.

Per quanto attiene alle entrate per partite di giro (€ 32.655.401,61), si segnala che le stesse sono pareggiate dalle corrispondenti spese per identico importo complessivo.

Le spese impegnate al 31.12.2019 risultano articolate come segue:

Titolo I	Spese correnti	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Cat. I	Spese per il personale e per i Componenti la Commissione	105.377.954,42	97.982.625,48	+ 7.395.328,94
Cat. II	Imposte e tasse	6.927.655,21	6.254.773,60	+ 672.881,61
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	15.558.642,06	14.178.634,48	+ 1.380.007,58
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	32.584.238,01	42.721.042,97	- 10.136.804,96
Cat. V	Altre spese non classificabili	1.289.979,48	1.228.665,76	+ 61.313,72
Totale spese correnti		161.738.469,18	162.365.742,29	- 627.273,11

Titolo II	Spese in conto capitale	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Cat. VI	Spese per beni immobili	529.424,10	12.434,24	+ 516.989,86
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	1.872.176,37	2.501.982,55	- 629.806,18
Totale spese in conto capitale		2.401.600,47	2.514.416,79	- 112.816,32

Titolo III	Spese per partite di giro	Importi 2019	Importi 2018	Variazioni
Cat. VIII	Partite di giro	32.655.401,61	31.070.497,83	+2.095.980,84
Totale spese per partite di giro		32.655.401,61	31.070.497,83	+2.095.980,84

TOTALE GENERALE DELLE SPESE	196.795.471,26	195.950.656,91	+844.814,35
------------------------------------	-----------------------	-----------------------	--------------------

Per quanto attiene alle spese correnti 2019 (€ 161.738.469,18) esse risultano in leggero decremento, rispetto all'ammontare delle analoghe spese dell'esercizio 2018 (€ 162.365.742,29) in misura pari allo 0,4 circa.

Di seguito si riportano le componenti incrementative e decrementative rivenienti dalla disaggregazione di ciascuna categoria di spesa.

Le maggiori spese sono ascrivibili: *i)* alle spese per il personale (+ € 7.395.328,94), per assunzione di nuovo personale, per promozioni, per adeguamento delle tabelle stipendiali

all'incremento del costo della vita e per riconoscimento del compenso per efficienza aziendale, in parte compensati dalle misure di contenimento delle spese per missioni, straordinari e compensi; ii) alle imposte e tasse (+ € 672.881,61), essenzialmente da maggiori oneri per Irap; iii) alle spese per acquisizione di beni di consumo e servizi (+ € 1.380.007,58), rivenienti dalle maggiori spese di gestione del sistema informatico.

Tali maggiori spese risultano in gran parte compensate dai minori accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi ed oneri, presenti in misura minore rispetto all'esercizio 2018 (– € 10.136.804,96). Detto decremento discende dal venir meno, nell'esercizio 2019, del trasferimento straordinario dallo Stato per l'indennizzo dei risparmiatori ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (per € 25.000.000,00), in parte compensato dall'accantonamento al Fondo stabilizzazione entrate contributive di nuova istituzione (per € 13.110.998,46).

Le spese in conto capitale (€ 2.401.600,47) concernono, essenzialmente, investimenti di natura informatica (acquisizione di *hardware* e acquisizione e sviluppo di prodotti *software*), attrezzature ed arredi per le sedi di Roma e Milano, oltre che interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti della sede di Roma. Il complessivo decremento di tali spese (– € 112.816,32, pari a – 4,5%) è da riferirsi alle minori spese per acquisizioni di prodotti hardware e software, in parte compensate dai maggiori oneri per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti della sede di Via Martini in Roma.

* * *

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati predisposti utilizzando gli schemi di cui agli artt. 2424 e 2425 del codice civile, integrati dalle modifiche di recepimento dei principi contabili nazionali.

Lo Stato patrimoniale, redatto al 31 dicembre 2019, evidenzia i valori di seguito riportati:

Stato patrimoniale	2019	2018	Variazione
Attivo			
Immobilizzazioni	267.847.809	266.034.349	+1.813.460
Attivo circolante	119.070.709	113.576.965	+5.493.744
Ratei e Risconti attivi	1.452.472	1.507.961	–55.489
Totale attivo	388.370.990	381.119.275	+7.251.716
Passivo			
Patrimonio netto	89.396.789	76.285.791	+13.110.998
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	219.487.875	206.630.038	+12.857.837
Trattamento di fine rapporto	63.510.000	63.343.877	+166.123
Debiti	15.859.260	15.230.338	+ 628.921
Ratei e risconti passivi	117.066	19.629.229	–19.512.163
Totale passivo	388.370.990	381.119.275	+7.251.716

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale, si registrano in modo preponderante le variazioni positive intervenute tra le Immobilizzazioni (+ € 1.813.460), per effetto dell'incremento dei titoli di Stato Btp in portafoglio, e le variazioni positive intervenute nell'Attivo circolante (+ € 5.493.744, ascrivibili all'incremento delle disponibilità sui conti correnti bancari) Si registra, altresì, la variazione negativa dei ratei e risconti attivi (– € 55.489).

Per quanto attiene alle variazioni intervenute nel passivo patrimoniale si evidenziano gli incrementi delle riserve di Patrimonio netto (+ € 13.110.998, destinate al Fondo per la stabilizzazione delle entrate contributive), della consistenza complessiva dei Fondi per rischi ed

oneri e dei Fondi ripristino immobilizzazioni (+ € 12.857.837), dei Trattamenti di fine rapporto (+ € 166.123). Detti incrementi sono, essenzialmente, ascrivibili al saldo tra gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2019 e l'utilizzo, intervenuto in corso d'anno, dei Fondi di quiescenza per il personale, dei Fondi per il ripristino delle immobilizzazioni e del Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori.

I Debiti registrano un incremento complessivo (+ € 628.921) derivante dai maggiori debiti per fatture da ricevere.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2019, pari a € 89.396.789, registra un incremento rispetto al 2018 per effetto dell'accantonamento delle riserve destinate alla stabilizzazione delle entrate contributive. Il risultato economico dell'esercizio è risultato pari a zero.

Di seguito si riportano sinteticamente i valori iscritti nel conto economico dell'esercizio, riclassificato:

Conto economico	2019	2018	Variazione
Proventi correnti	160.970.452	180.078.647	-19.108.195
Oneri correnti	-157.849.701	-159.252.178	+1.402.477
Margine Gestione corrente	3.120.751	20.826.469	-17.705.718
Proventi ed oneri finanziari	3.806.904	4.894.567	-1.087.663
Imposte e tasse	6.927.655	6.254.774	+672.881
Rinvio del risultato d'esercizio all'anno successivo	0	19.466.262	-19.466.262
Risultato economico	0	0	0

In tema di riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione al 31.12.2019, il Collegio prende atto delle tavole all'uopo predisposte.

Come già ricordato, nella gestione delle spese dell'esercizio 2019 hanno trovato applicazione le misure di contenimento afferenti l'esercizio medesimo, previste dal richiamato Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, c.d. "*Spending review*", dal Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", e dal Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", cui si sommano le ulteriori autonome misure di contenimento adottate dalla Commissione. Si rileva, infatti, che negli ultimi anni l'Istituto ha posto in essere iniziative finalizzate ad una riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle aventi natura corrente. In tale contesto la Consob non si è limitata a dare doverosa attuazione alle previsioni normative in tema di *Spending review* intercorse negli ultimi anni, avendo operato in modo ancora più incisivo e previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento.

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'applicazione delle misure concernenti la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'introduzione dei tetti stipendiali al trattamento economico del personale e dei limiti alle indennità dei Componenti la Commissione, oltre che l'adozione delle misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti introdotte dall'art. 22 del richiamato decreto legge n. 90/2014. Si ricorda, altresì, che a seguito di motivata pronuncia in sede consultiva del Consiglio di Stato, in merito alla restituzione o meno all'erario dei risparmi rivenienti dall'applicazione delle norme di cui al citato d.l. n. 95/2012, detti risparmi sono stati destinati al contenimento della pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati.

CONSOB

È stato, altresì verificato il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale, area trasparenza, dei dati e delle informazioni afferenti i bilanci, i tempi di pagamento, gli incarichi di collaborazione e consulenza, le procedure di acquisizione di beni e servizi ed il trattamento economico del personale e della Commissione.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di *investor education*. In particolare, sono state avviate numerose iniziative sul territorio a favore di adulti e giovani, basandosi anche sulle evidenze di studi e indagini condotti in autonomia o in collaborazione con ricercatori accademici. Si evidenzia che la Consob ha coordinato in ambito domestico la realizzazione della World Investor Week, promossa dall'OCSE. Sono inoltre proseguite le attività del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, a cui la Consob è stata chiamata a partecipare, in attuazione della Strategia nazionale di educazione finanziaria prevista dal decreto legge 237 del 23 dicembre 2016.

Particolare menzione merita, infine, il proseguimento delle attività, ai sensi del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, volte all'indennizzo dei risparmiatori che abbiano presentato ricorso innanzi all'Arbitro per le controversie finanziarie e siano risultati destinatari di una pronuncia favorevole. In corso d'anno sono stati erogati ristori per complessivi € 6.401.267,24 a n. 488 risparmiatori.

Conclusivamente il Collegio, in relazione sia alla verifica delle risultanze di cassa al 31.12.2019, sia alle ulteriori specifiche attività di riscontro effettuate in corso d'anno sulla regolarità amministrativo-contabile, attesta la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 2019.

Il Collegio osserva, altresì, che a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, dalla quale potrebbero derivare minori entrate contributive, appare opportuno un attento monitoraggio dell'andamento delle suddette entrate anche in relazione alle spese già programmate per il biennio 2020/2021.

Roma, 14 maggio 2020

F.to Dott.ssa Simonetta Rosa (presidente)

F.to Prof. Giuseppe Sancetta (membro)